GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

Direzione ed Amministrazione
Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 1).
Uffici a Roma. Via Tritone, 197, p. 1°.

GLI AVVENIMENTI DI DOMANI
(Giovedì 21 giugno).

Estero. — *Ungheria.* — La Camera dei Magnati comincia a discutere il progetto di matrimonio civile.

Egitto. — Il kedive parte per Costantinopoli.

Italia. — È convocata al Ministero della guerra la Commissione dei generali per le economie militari.

A Milano si aduna il Consiglio comunale per l'annuncio della dimissione della Giunta in seguito al risultato delle elezioni amministrative.

Piemonte. — A Vercelli si celebra il 25° anniversario di fondazione dell'Asilo di San Cristoforo.

Fiera a Gabiano.

Torino. — Inaugurazione di un busto in marmo al comm. prof. Pietro Baricco nel Liceo-Ginnasio Cavour (ore 15).

Un incidente doloroso nel Consiglio comunale di Trieste.

Trieste, 17 giugno.

(X.) — Nella scuola di via Ferriera, scuola italiana del Comune, un ragazzo quattordicenne, figlio del negoziante signor Ercolesi, cittadino italiano, aizzato dai compagni, fece in pezzi un piccolo ritratto dell'imperatore d'Austria di sua proprietà. Il giorno innanzi il ragazzo imprudente aveva stracciato il ritratto dell'imperatore della China. Ce l'aveva, pare, con gli imperatori. Il fatto, come vedete, rivesto il carattere di una ragazzata redarguibile magari, a voler essere molto severi, coll'allontanamento dell'imprudente repubblicano in erba dalla scuola. Ma le cose non andarono a questo modo.

Il catechista, informato del *grave avvenimento,* preso da un sacro orrore, fece il suo bravo rapporto al dirigente della scuola, il quale, impressionato per le eventuali conseguenze, riferì a sua volta all'assessore per le scuole del civico magistrato. Che avrebbe dovuto fare il civico magistrato o il signor podestà che n'è il capo? Avrebbe potuto redarguire il ragazzo o cacciarlo magari dalla scuola. Spinsero invece lo zelo fino a trasmettere all'I. r. Procura di Stato formale denunzia contro il giovanetto Ercolesi. Incredibile, ma è proprio così!

Immaginate l'indignazione della città per quest'atto di vero spionaggio.

Molto probabilmente nella seduta consigliare di domani sera ci sarà un'interpellanza. Vedremo che cosa si saprà rispondere. In quanto al ragazzo Ercolesi, la procura di Stato non ha preso alcuna misura e si limitò ad avviare un'istruttoria giudiziaria, ma la famiglia, impressionata, e temendone l'arresto, lo fece partire per Venezia. Vi terrò informati della soluzione di questo grave incidente, che è l'argomento di tutti i discorsi.

TRIESTE (N.ss.) 19. L'aula del Consiglio municipale è affollata. Il consigliere Banelli interroga il podestà sulla denunzia sporta alla I. r. procura contro un ragazzo di una scuola cittadina. Il podestà si giustifica debolmente provocando i rumori della galleria. Si richiama al paragrafo 84 del regolamento di procedura penale. Afferma che era impossibile esimersi dal compiere quell'atto. Fa voti perchè risulti la non colpabilità del ragazzo. Banelli, insoddisfatto, replica. La questione doveva trattarsi in via disciplinare. Deplora vivamente la denunzia. Non avanza alcuna mozione, ma si limita a deplorare il fatto, certo di interpretare il sentimento della popolazione. Applausi clamorosi salutano le parole del Banelli, le quali suonano disapprovazione del podestà. Spadoni si dimette dalla Commissione scolastica. Frattanto si ritiene scossa la posizione del podestà. Banelli evitò la mozione temendo che essa potesse provocare lo scioglimento del Consiglio.

L'agitazione universitaria a Napoli.

NAPOLI (N.ss.) 19 (*ore 18,37*). Stamane nell'Università gli esami procedettero regolarmente. Nessun incidente si verificò nell'interno dell'Ateneo. Fuori poi tutti gli sbocchi erano custoditi da soldati, da guardie e da carabinieri. Verso le ore 12 avvenne una colluttazione fra poliziotti e studenti senza gravi conseguenze. Furono solo fatti numerosi arresti. Gli studenti di medicina affermarono oggi la loro solidarietà cogli altri compagni.

Il giuramento giudiziario alla Camera francese.

PARIGI (N.ss.) 19 (*ore 20,25*). Oggi alla seduta della Camera ci fu un po' d'animazione straordinaria a causa della questione del giuramento giudiziario che fu portato alla tribuna.

La questione fu dapprima posta in questi termini: se non dovesse nella formola del giuramento sostituire le parole: *Giuro davanti a Dio,* con queste altre: *Giuro sopra il mio onore e la mia coscienza.*

Ciò sostenevano soprattutto i radicali. Ma alla fine, essendo stato presentato un emendamento tendente al ritorno della formola del Codice brumale, anno IV, colla sostituzione di una semplice promessa al giuramento formale, ogni decisione venne rinviata ad altra seduta.

L'indennità del Marocco alla Spagna. Il riconoscimento del nuovo sultano.

MADRID (S.ss.) 19. Assicurasi che i cinque milioni dell'indennità dovuta dal Marocco trovansi pronti a Mazagan, ma non poterono essere consegnati al cassiere del tesoro spagnuolo, mancando gli ordini del nuovo sultano.

TANGERI (S.ss.) 19. Il nuovo sultano Abdel-Aziz fu riconosciuto dalle città di Mequinez e Marocco.

TANGERI (S.ss.) 19. Tutti i rappresentanti esteri qui residenti spedirono lettere di riconoscimento pel nuovo sultano del Marocco.

Rosebery a Crispi.

LONDRA (S.ss.) 19. Rosebery ha diretto ieri il seguente dispaccio a Crispi: « Sincere congratulazioni a Vostra Eccellenza per essere fortunatamente scampato dal vile attentato contro la vostra vita ».

Re Alessandro a Costantinopoli.

BELGRADO (S.s.) 19. Il re Alessandro partirà tra il 20 ed il 22 giugno per Salonicco, ove s'imbarcherà, diretto a Costantinopoli, a bordo di un *yacht* del sultano. Lo accompagneranno il ministro dei lavori ed alcuni ufficiali. Si tratterrà a Costantinopoli una diecina di giorni.

L'ispezione d'un generale turco sul confine greco-ottomano.

COSTANTINOPOLI (S.ss.) 18. Proveniente da Costantinopoli giunse a Janina il generale Golz pascià, capo del genio militare turco, dopo avere ispezionato tutte le fortificazioni lungo il percorso. Ivi abboccossi colla Commissione tecnica diretta dal generale Seiweri pascià, giunto appositamente da Prevesa, poi ripartì per Monastir e Salonicco diretto a Narussa. Studiò strategicamente la zona militare della Tessaglia turca e dell'Epiro.

La questione della pesca delle foche.

WASHINGTON (S.s.) 19. Questo Governo federale ed il Governo inglese si sono intesi sul modo di tradurre in atto le decisioni del Tribunale arbitrale di Parigi circa la questione della pesca delle foche nel mare Behring. I due Governi ne daranno benpresto conoscenza alle Potenze marittime.

La cessione del porto di La Plata.

BUENOS-AYRES (S.ss.) 19. I negoziati pella cessione del porto provinciale di La Plata alla nazione sono bene avviati.

Nessun italiano nel disastro di Karwin.

VIENNA (S.ss.) 19. Dalle notizie pervenute al Governo risulta non esservi alcun italiano fra le vittime del disastro di Karwin.

Le inondazioni in Ungheria.

BUDAPEST (S.ss.) 19. Le acque nei luoghi inondati calano dappertutto. Sembra scongiurato ogni pericolo.

CAMERA DEI DEPUTATI

Le riforme elettorali — I provvedimenti finanziari.

Il passaggio alla discussione degli articoli — La questione dei grani.

La seduta antimeridiana del 19 giugno.

Presidenza Biancheri. La seduta incomincia alle ore 10,5.

Discussione sulle operazioni elettorali.

Si prosegue nella seconda lettura del disegno di legge relativo alle operazioni elettorali.

PICCAROLI svolge il seguente articolo aggiuntivo da collocarsi dopo l'art. 8: « Quando, a termini dell'articolo 66 della legge comunale e provinciale, le elezioni dei consiglieri comunali si debbano fare a scrutinio separato per borgata, le liste elettorali di ciascuna borgata saranno formate a senso della legge sulla formazione delle liste comunali. L'elettore per censo sarà iscritto nella lista della borgata nella quale paga il censo o la parte maggiore del censo. L'elettore per qualità sarà inscritto nella lista della borgata in cui ha la residenza, e se non ha la residenza nel Comune, nella lista della borgata principale o di quella che venga da lui eletta con dichiarazione scritta fatta all'Ufficio comunale. Nessuno può essere inscritto nelle liste di più di una borgata. I reclami relativi alle iscrizioni e cancellazioni saranno deferiti alla Commissione elettorale provinciale, salva l'azione giuridica avanti la Corte d'Appello. Queste disposizioni si osserveranno pure per la formazione delle liste per l'elezione dei consiglieri provinciali nei Comuni divisi in più mandamenti aventi separati consiglieri provinciali. »

GRIPPO, relatore, non crede necessario un articolo aggiuntivo il quale non fa che spiegare le disposizioni della legge.

GALLI, sottosegretario di Stato per l'interno, dichiara che se ne terrà conto nel regolamento.

PICCAROLI vorrebbe che la Commissione l'inserisse nella legge in occasione della terza lettura.

RIZZO, della Commissione, non lo crede accettabile anche perchè la parola « borgata » non corrisponde alla legge.

PICCAROLI ritira l'emendamento prendendo atto delle dichiarazioni del Governo e della Commissione.

PRESIDENTE apre la discussione sul seguente articolo 9: « I consiglieri provinciali e comunali durano in funzione sei anni; si rinnovano per metà ogni tre anni e sono sempre rieleggibili. Per i Consigli comunali composti di 15 membri si provvederà dopo il primo triennio alla rinnovazione di otto, dopo il secondo triennio di sette consiglieri. Il sindaco ed il presidente della Deputazione provinciale durano in carica tre anni, la Giunta municipale o la Deputazione provinciale si rinnovano per intero ogni triennio. Si procederà entro il triennio alle elezioni suppletive, solo nel caso che i Consigli provinciali e comunali siano ridotti a meno di tre quarti dei consiglieri assegnati alla Provincia od al Comune. »

BRUNIALTI dà ragione del seguente emendamento: « I Consigli provinciali e comunali si rinnovano integralmente ogni tre anni. I consiglieri provinciali e comunali scaduti sono sempre rieleggibili. Durante il triennio si fa luogo alle elezioni parziali soltanto nei seguenti casi: 1. Quando il Consiglio abbia per qualsiasi ragione perduto oltre un quarto dei suoi membri; 2. Quando un mandamento abbia perduto la metà o più dei consiglieri provinciali ad esso assegnati; 3. Quando una frazione di Comune abbia perduto la metà o più dei consiglieri comunali ad essa assegnati. Il mandato dei consiglieri eletti in questi casi cessa insieme a quello del Consiglio di cui fanno parte. »

BARZILAI, a nome anche degli onorevoli Garavetti, Caldesi, Zabeo, Piccolo-Cupani, Chindamo, Bufardeci, Ferrari, La Vaccara, Franceschini, dà ragione del seguente emendamento: « Ai primi tre comma dell'articolo 9 della Commissione sostituire: I Consigli provinciale e comunale si rinnovano per intero ogni tre anni e i membri uscenti sono sempre rieleggibili. Il sindaco e il presidente della Deputazione provinciale durano in carica tre anni. »

SPIRITO FRANCESCO dichiara di consentire negli emendamenti degli onorevoli Brunialti e Barzilai, dappoichè considera la proposta della Commissione come un pericoloso mezzo termine che ha i difetti del sistema della rinnovazione parziale e di quello della rinnovazione integrale. Quanto agli assessori comunali e ai deputati provinciali, vuole che siano eletti annualmente e ammette che possano anche essere rieletti, purchè però non possano prendere parte alle votazioni per la rinnovazione delle Giunte e delle Deputazioni.

La rinnovazione dei Consigli comunali e provinciali.

Il PRESIDENTE propone che, prima di discutere altri emendamenti, la Camera risolva la questione relativa alla rinnovazione dei Consigli comunali e provinciali.

GRIPPO, relatore, mantiene la proposta della Giunta, poichè la rinnovazione integrale dei Consigli avrebbe per effetto di spezzare tutte le tradizioni dell'amministrazione precedente e di mantenere perciò gl'inconvenienti che si vogliono eliminare.

BUTTINI concorda interamente nelle idee svolte dall'on. Brunialti.

GALLI nota che l'on. Brunialti ha trascurato gli esempi della Danimarca, dell'Olanda, della Germania e del Belgio, che hanno un sistema corrispondente a quello che si propone col seguente articolo: per spirito di conciliazione il Governo potrebbe accettare il sistema francese della rinnovazione ogni quattro anni.

BARZILAI fa osservare che la continuità dell'amministrazione non sarà impedita se gli uscenti hanno conservato la fiducia del Corpo elettorale.

GRIPPO, relatore, risponde che la continuità dell'amministrazione è altra cosa dell'indirizzo dell'amministrazione stessa, il solo sul quale si pronunzia il Corpo elettorale.

BRUNIALTI modifica la sua proposta secondo il concetto espresso dall'onorevole sottosegretario di Stato di ridurre la durata del mandato da sei a quattro anni.

GALLI ne fa proposta formale.

GRIPPO, relatore, l'accetta.

LAZZARO non può convenire in una proposta che a suo avviso contrasta coi principii liberali.

BARZILAI non insiste nella sua proposta e consente in quella fatta dall'onorevole sottosegretario di Stato d'accordo coll'on. Brunialti.

Si approvano i due primi comma dell'articolo 9 con le modificazioni concordate fra l'on. Brunialti, il Governo e la Commissione.

Dopo brevi altre osservazioni degli onorevoli MARTINI G., CHINDAMO, LUCIFERO, CURIONI e PICCAROLI, cui risponde il relatore, approvansi gli altri comma dell'art. 9, con la modificazione che il sindaco e il presidente della Deputazione restano in carica durante il quadriennio, e la Giunta e la Deputazione si rinnovano per intero ogni biennio.

Approvansi l'art. 10 e quindi l'art. 11 con un'aggiunta dell'on. Sani Severino, che stabilisce l'incompatibilità tra l'ufficio di membro della Giunta provinciale amministrativa e quello di consigliere comunale.

Approvansi pure gli articoli 12, 13 e 14.

PRESIDENTE apre la discussione sul seguente articolo 15: « All'art. 280 è fatta la seguente aggiunta: Quando il commissario straordinario o la Commissione provinciale assumono per l'urgenza i poteri del Consiglio, le loro deliberazioni non potranno vincolare i bilanci del Comune e della Provincia oltre l'anno. Saranno sottoposte all'approvazione della Giunta provinciale amministrativa, e ne sarà fatta relazione ai rispettivi consiglieri nella loro prima adunanza perchè ne prendano atto. »

È approvato.

Le elezioni amministrative a novembre?

PRESIDENTE comunica che il Ministero propone il seguente articolo transitorio:

« Le elezioni amministrative sono prorogate fino al « mese di novembre anno corrente. Sono eccettuate « le elezioni di quei Comuni il cui Consiglio è stato « sciolto e che saranno fatte prima che cessino le fa- « coltà del commissario straordinario. »

BRUNIALTI fa rilevare che il Governo ora si mette nella via della legalità domandando per legge quella facoltà che già aveva esercitato per mezzo di una circolare.

GALLI crede che l'on. Brunialti non abbia citato il testo della circolare, e dimostra come con essa si rimandavano le elezioni alla seconda metà di luglio, ciò che era nella facoltà del Governo.

Dopo brevi osservazioni e proposte degli onorevoli CAVALIERI, LUCIFERO, CASTORINA e PICARDI si rinvia l'articolo alla Commissione perchè nè riferisca nella seduta antimeridiana di venerdì.

Levasi la seduta alle ore 12,15.

La seduta pomeridiana del 19 giugno.

Presidenza Biancheri. — La seduta comincia alle ore 14,1.

Interrogazioni.

I disordini all'Università di Palermo.

COLAJANNI NAPOLEONE e ALTOBELLI interrogano sulla chiusura dell'Università di Palermo.

BACCELLI crede di dar piena soddisfazione agli onorevoli interroganti e alla Camera dando lettura di un estratto dei rapporti ufficiali i quali in sostanza dicono che la chiusura fu ordinata dal rettore, con approvazione del Consiglio accademico, in seguito a disordini accaduti dopo la promulgazione della sentenza del Tribunale di Palermo Militare per la causa De Felice ed altri. Il Ministero approvò.

Fu poi stabilito di cominciare gli esami il 13, ma i disordini si ripeterono col dubbio che vi avessero mano dei mestatori politici, non potendo fare dimostrazioni sulle strade. Nonostante i tumulti, mercè l'intervento della truppa, autorizzato dal ministro, furono incominciati gli esami, per alcuni dei quali gli studenti stessi invigilarono che non si rinnovassero disordini. Gli esami ora procedono regolarmente e nessun nuovo disordine si è verificato. Rende pubblica ampia lode alla saviezza e prudenza del rettore e del Consiglio accademico che seppero impedire guai maggiori. E se i disordini accaduti sono grandemente deplorevoli, sono prova in questo caso dell'opportunità di affidare autorità sufficiente ai rettori ed ai Consigli accademici delle Università.

ALTOBELLI: « La gravità dei fatti risulta dalla stessa forma di rapporto ufficiale che il ministro ha dato alla sua risposta. » Egli però non è soddisfatto per questo; che si sono puniti dei giovani per cose estranee all'Università e per pretesto di questi fatti in seguito all'aberrazione di una sentenza (*mormorii, rumori*) la quale produsse un'agitazione non contrastata dal rettore, ma che si accrebbe per le opposizioni trovate nel Consiglio accademico. Per quale ragione il rettore mutò poi di opinione e ricorse a misure di repressione? Perchè egli ebbe un colloquio col regio commissario nell'isola. E perchè si punirono in modo assai disparato i giovani dell'Università? Per le stesse ragioni, per ragioni politiche.

Il PRESIDENTE richiama l'oratore alla brevità.

ALTOBELLI invita il ministro a procurare che si tolgano le ragioni dei disordini.

BACCELLI. Per i fatti accaduti fuori dell'Università il suo Ministero non prende alcuna iniziativa; ma vuole che le Università siano esclusivamente riservate agli studi. (*Vivissime approvazioni*) Veglierà poi che non si applichino pene eccessive. (*Benissimo! Bravo!*)

IMBRIANI chiede di parlare. (*Rumori*)

Il PRESIDENTE dichiara esaurita la interrogazione.

I provvedimenti finanziari.

Parla il relatore on. Vacchelli.

VACCHELLI, relatore, notato che il primo periodo di questa discussione ha prodotto una crisi ministeriale, rileva che nessuna radicale modificazione si è fatta alle primitive proposte, anzi, se modificazioni vennero fatte, si fecero appunto in quelle parti dei provvedimenti che la Commissione consentiva di mantenere.

Queste modificazioni poi danneggiano anche lo stesso piano finanziario del Ministero, poichè, aggravata la proprietà fondiaria, più grave sarà l'onere sulle classi che più si dovrebbe cercare di alleggerire. E infatti si mantiene l'aumento dell'imposta sul sale, mentre altri aggravi che non colpirebbero così pesantemente le classi nonabbienti (tra i quali cita ad esempio una operazione sugli alcools) rimangono sempre allo studio. Se questi studi sono seri e possono condurre ad un prossimo provvedimento, il relatore crede che si possa soprassedere dalla grave misura dell'aumento dell'imposta sulla rendita pubblica, limitandosi ad un ragionevole aumento della tassa di ricchezza mobile in generale.

Il relatore viene quindi ad esaminare la situazione presente per dedurne che anche la nuova proposta di altri 20 milioni di economie non avrà efficacia. Codeste economie sono nulla più di un buon proposito, non presentando nulla di concreto, in modo che non si può fare su di esse nessun serio assegnamento. Sicchè, mentre la Commissione applaude agli intendimenti del Ministero, aspetta che le siano presentate proposte concrete per pronunziarsi.

Per l'ordine della discussione.

Il PRESIDENTE non crede che la Camera vorrà riaprire la discussione generale e quindi crede che si debba deliberare se si vuole o no passare alla discussione degli articoli.

CAVALLOTTI ritiene che, ripercuotendosi la discussione d'oggi alle ultime tornate, il Ministero debba pronunziarsi, come si era riservato di fare, sugli ordini del giorno che sono stati presentati.

PRESIDENTE: « Precisamente, oppero si deve dare la precedenza agli ordini del giorno puri e semplici degli onorevoli Di Rudinì e Pellerano come i più larghi. »

CAVALLOTTI non comprende come si possa prescindere dalle dichiarazioni del Governo.

PRESIDENTE: « Il Governo si è già pronunziato. » (*Commenti*)

CRISPI (*segni di attenzione*) crede superfluo un nuovo discorso ed accetta l'ordine del giorno puro e semplice.

IMBRIANI ed altri domandano la votazione nominale. (*Rumori*)

CAVALLOTTI non comprende come il Governo accetti l'ordine del giorno puro e semplice che fu svolto dall'on. Di Rudinì con carattere di piena sfiducia; egli approverà quell'ordine del giorno come voto di sfiducia.

BONARDI osserva che l'on. Di Rudinì intendeva che si passasse alla discussione degli articoli della Commissione, mentre l'on. Pellerano intendeva si discutessero quelli del Ministero. Quale dei due si vota?

PRESIDENTE: « Quello che stabilisce il passaggio alla discussione degli articoli del Ministero. »

CAVALLOTTI non vuole che si voti un equivoco ed un equivoco sarebbe l'ordine del giorno puro e semplice. E poi quali sono ormai le proposte del Governo?

VACCHELLI, relatore, considera puramente formale che si passi alla discussione di uno piuttosto che dell'altro progetto; perciò prega l'on. Cavallotti di consentire che si passi senz'altro alla discussione degli articoli.

CRISPI (*segni di attenzione*): « Accetto l'ordine del giorno puro e semplice per il senso datogli dall'onorevole Pellerano. »

DI RUDINÌ (*segni di attenzione*). Il suo ordine del giorno fu presentato prima di quello dell'on. Pellerano e quindi deve avere la precedenza; perciò lo mantiene. Però sinceramente deve dichiarare che, considerato il presente momento, non crede conveniente venire ad una votazione che abbia carattere politico. Egli ha sempre ritenuto necessario passare all'esame dei provvedimenti e quindi non può attribuire a questo esame il carattere politico. Inoltre la questione politica è stata fatta quindici giorni addietro e non è il caso di ripeterla ora.

IMBRIANI, ignaro di avvedimenti diplomatici e convinto che il passaggio alla discussione dei provvedimenti equivalga all'approvazione dei provvedimenti stessi; voterà contro il passaggio alla discussione degli articoli.

CAVALLOTTI, dopo le dichiarazioni fatte dall'on. Di Rudinì, voterà l'ordine del giorno dello stesso on. Di Rudinì con gli intendimenti con i quali venne svolto.

CRISPI, non potendo negare la precedenza all'ordine del giorno dell'on. Di Rudinì se egli non si associerà a quello dell'on. Pellerano, prega i suoi amici di non approvarlo. (*Commenti animati*) Si è sempre riconosciuto nel Governo il diritto di scegliere l'ora, il giorno sul quale si deve fare la votazione.

DI RUDINÌ, se il Governo prescinde dalla questione politica, non ha difficoltà di ritirare il suo ordine del giorno.

CRISPI: « Il Governo non vuole fare una questione politica, ma dopo le interpretazioni date all'ordine del giorno dell'on. Di Rudinì, non può accettare il voto su quell'ordine del giorno, che stabilirebbe l'equivoco. » (*Approvazioni*) Chiede quindi alla Camera un voto chiaro ed esplicito, accorchè non sia un voto politico. (*Commenti*)

BRANCA dichiara che voterà in favore del passaggio agli articoli per assicurare i diritti e le prerogative della Camera, qualunque sia il proponente di tale passaggio.

DI RUDINÌ, ritirando il suo ordine del giorno, approverà la proposta del presidente che si passi alla discussione degli articoli. (*Commenti*)

La tumultuosa votazione pel passaggio alla discussione degli articoli.

Il PRESIDENTE pone a partito il passaggio alla discussione degli articoli. Essendo stata chiesta, si procederà alla votazione nominale. (*Vivi rumori*)

Voci: È ritirata! È ritirata!

PRESIDENTE: « Chi approva il passaggio alla discussione degli articoli si alzi. »

È approvato.

SEVERI (*con forza*) si meraviglia che si sia passato sopra alla domanda di votazione nominale senza interpellare i proponenti. Mantiene la sua firma alla domanda stessa perchè non vuol votare tasse.

PRESIDENTE: « Essendo state ritirate alcune firme veniva a mancare il numero richiesto dal regolamento. »

BARZILAI non ha inteso di ritirare la sua firma.

ENGEL domanda chi ha ritirata la firma.

CAVALLOTTI non considera regolare la votazione.

Il PRESIDENTE dichiara che la Presidenza ha ricevuto la dichiarazione di parecchi firmatari che ritiravano la loro firma. (*Continuano le interruzioni dall'Estrema sinistra. Viva agitazione*)

ENGEL insiste per sapere chi sono coloro che hanno ritirata la firma.

IMBRIANI era stato richiesto se ritirava la firma, ma non si è pronunziato e intende che si passi alla votazione.

FORTUNATO, come segretario anziano della Presidenza, a nome dei colleghi, chiede agli onorevoli Pansini e Barzilai se non sia vero che abbiano dichiarato di ritirare la domanda di votazione nominale. (*Segni, commenti*)

Il PRESIDENTE è lieto che la Camera constati che la Presidenza ha proceduto regolarmente. (*Vive approvazioni*)

BARZILAI dichiarò che l'avrebbe ritirata se l'avessero ritirata gli altri. (*Vivi rumori a Destra ed al Centro: ilarità*)

LUZZATTO R. essendo chiarito che incorse un equivoco, chiede che si autorizzino i firmatari a dichiarare il loro voto.

FORTUNATO (segretario della presidenza) poichè si è parlato di equivoco, afferma che lo stesso collega Nasi udì l'onorevole Barzilai dichiarare che ritirava la domanda. Il collega Bonardi lo confermò.

PRESIDENTE: « Essendo sorte contestazioni, si farà luogo alla votazione nominale. » (*Vivi rumori; conversazioni animate*)

PRINETTI, sembrandogli che la votazione nominale suonerebbe disapprovazione dell'operato del presidente, dichiara che si asterrà dal prendervi parte.

SOLA dice che la Camera deve decidere se intenda o no cancellare il suo primo voto e ammettere la votazione nominale.

Il PRESIDENTE interpella i firmatari della domanda di votazione nominale.

IMBRIANI, ENGEL, MERCANTI dichiarano di mantenere la loro proposta.

LUZZATTO RICCARDO esclude che nell'equivoco avvenuto ci sia la menoma colpa per parte della Presidenza.

FORTUNATO ripete ancora che dell'equivoco avvenuto in colpa non è della Presidenza. (*Viva agitazione*)

SOLA ripete che se la Presidenza ammettesse la votazione nominale senza domandare alla Camera se intenda di cancellare il suo primo voto uscirà dall'aula. (*Vive approvazioni a Destra ed al Centro*)

COCCO-ORTU prega i firmatari della domanda di votazione nominale di non insistervi. In ogni caso dichiara che non prenderà parte al secondo voto.

MERCANTI, IMBRIANI, ZABEO, CHINDAMO, ENGEL, LUZZATTO RICCARDO, SEVERI, CALDESI, MAFFEI, SALEMI, ODDO sono disposti a ritirare la loro firma se gli altri pure la ritirano. Escludono ogni dubbio sulla buona fede dell'Ufficio di presidenza.

AGGIO mantiene la sua firma.

PANSINI si unisce alle dichiarazioni dei suoi amici. Deve poi dichiarare, in risposta all'on. Fortunato, che davvero l'equivoco avvenuto accadde per opera sua e degli amici, (*bene!*) imperocchè, sembrando che prevalesse l'opinione di non insistere nella domanda di votazione nominale, fece segno ai segretari che non vi insistessero. (*Bene! Bravo! Vive approvazioni*)

BARZILAI si unisce interamente alle dichiarazioni dell'on. Pansini.

PRESIDENTE: « L'incidente è esaurito. »

CRISPI presenta un disegno di legge per prorogare l'autorizzazione a mantenere in vigore il *modus vivendi* con la Spagna, chiedendo che sia dichiarato urgente e rimesso alla Commissione permanente sui trattati. La Camera approva.

La discussione degli articoli.

PACE parla sull'articolo 1, e più particolarmente del dazio sul grano. Dice che l'agricoltura ha bisogno di essere tutelata e che ormai le condizioni dei proprietari fondiari, e dei piccoli in ispecie, sono tali che questi non sono più in grado di pagare le imposte. Perciò è favorevole ad un aumento del dazio d'introduzione sui grani.

Richiama l'attenzione della Camera sulla concorrenza insostenibile della produzione russa e nota che il trasporto di dieci quintali di grano dal Mar Nero in Italia costa quanto il trasporto della stessa quantità di grano da Torre Annunziata a Foggia, con tariffa speciale. Accetta però il concetto della Commissione che il dazio debba essere moderato o sospeso quando il prezzo del grano superi nella media di un mese le lire 25 al quintale.

L'aumento del dazio porrà un limite alla soppressione della piccola proprietà, varrà ad impedire le frodi che si commettono dagli importatori a danno notevole della salute dei consumatori e soprattutto ad impedire lo spopolamento delle regioni granifere d'Italia. Esso infine affrancherà il Paese dalla dipendenza dall'estero per ciò che concerne l'approvvigionamento di grano per l'esercito.

CREMONESI, mentre riconosce che il protezionismo eccessivo è dannoso agli interessi di qualsiasi paese, ritiene che contenuto in giusti limiti esso è indispensabile a tutelare quegli stessi interessi. L'oratore ritiene che si debba portare il dazio sul frumento almeno a nove lire al quintale; soltanto in questo modo verrà migliorata l'economia nazionale.

Dimostra poi la necessità di elevare a sette lire almeno il dazio d'introduzione sulla segala per combattere la concorrenza sleale delle farine provenienti dall'estero; conseguentemente propone di portare a lire 4 il dazio sull'orzo e a 5 quello sul granone. (*Approvazioni*)

TITTONI si limita escludere che l'aumento del dazio sul grano profitti esclusivamente ai proprietari. È tale la comunanza d'interessi fra questi e le classi agricole che se in Italia esistesse il *referendum* è sicuro che tutti i contadini voterebbero per l'aumento del dazio. (*Bene!*)

Considera la questione anche sotto l'aspetto monetario, avvertendo che per una nazione di scarsi introiti è indispensabile risparmiare l'esodo che si manifesta per le compere di grano all'estero. (*Approvazioni*)

ROMANIN-JACUR è fra i convertiti, perchè ha votato sempre contro gli aumenti del dazio sui grani; però ora che la coltivazione del grano non è più rimunerativa, deve accettare l'aumento del dazio; senza quest'aumento siamo ridotti al punto che la coltura dei grani si rende impossibile in Italia e quasi tutti i piccoli e grandi proprietari saranno rovinati.

MAURY difende anche egli l'aumento del dazio sui grani e dimostra ch'esso non giova esclusivamente alla classe dei proprietari, ma a tutte le classi agricole. Dimostra inoltre che le teorie del libero scambio sarebbero accettabili se tutti gli Stati formassero un'unione politica; ma siccome si è lungi da quest'idea, ogni Stato deve difendere la propria produzione e la propria indipendenza economica.

TORTAROLO non può accettare l'aumento che tende ad accrescere artificialmente il prezzo del nutrimento del povero; colla proposta del Ministero già si grava questo nutrimento con un dazio corrispondente al 50 per 100 del suo valore; colla proposta degli agrari il dazio viene portato a due terzi del valore della merce. Crede che la Camera dovrebbe respingere qualunque aumento del dazio sui grani.

CAMBRAY-DIGNY crede gli argomenti che si sono adottati in favore dell'aumento del dazio sui grani siano i soliti che si adducono dai protezionisti. Ogni volta che il dazio sopra un genere produce una decrescenza nel gettito delle dogane s'invoca l'aumento del dazio stesso che produrrà un nuovo momentaneo aumento per poi avere per ultima conseguenza una diminuzione maggiore. Il protezionismo è il naturale alleato del socialismo: se il proprietario può dire al Governo aumentate artificialmente il prezzo dei generi altrimenti la mia azienda non potrà reggersi, il lavoratore può esigere che si fissi quel minimo di salario che giudica indispensabile per la sua sussistenza.

Crede che i proprietari debbano sforzarsi di ricavare un maggior reddito dalle loro terre e non mediante i dazi protettori, ma tendendo ad estendere le loro colture. (*Vivi commenti*) L'Italia fu grande quando tutti i piccoli interessi si sacrificarono all'interesse generale; ora questi, sotto la bandiera del protezionismo, si coalizzano e tentano di imporsi. (*Vivi rumori*) Ha detto pensatamente che si tratta d'interessi piccoli, perchè sono grandi solo quegli interessi che riguardano il benessere dell'intera nazione, non di una singola classe. Non voterà quindi l'aumento dell'imposta nè a sette nè a nove lire. (*Bene!*)

FUSCO dimostra che, nonostante l'aumento del dazio, il prezzo del grano non aumenterà pel consumatore e combatte le osservazioni dell'on. Cambray-Digny. Rammenta le tristi condizioni in cui versano in Italia i piccoli proprietari; all'on. Tortarolo che propone il *drawback* sui grani osserva che, dopo gli inconvenienti gravissimi noti a tutti cui diede luogo il *drawback* sui risi, bisogna per lo meno essere molto circospetti prima di mettersi per questa via; dichiara, anche a nome dei suoi amici, che non voterà mai siffatta proposta.

Il seguito di questa discussione viene rimandato a domani.

Su proposta dell'on. IMBRIANI e di altri dieci deputati viene dichiarato d'urgenza il disegno di legge sul Tavoliere di Puglia, di cui oggi ha presentato la relazione l'on. Vallone De Lieto.

Il PRESIDENTE comunica parecchie interrogazioni, tra cui una di *Cavallotti*, al presidente del Consiglio ed al ministro della guerra, sul perchè dalla nuova Commissione dei generali furono esclusi tutte le più alte e riconosciute autorità militari, risapute favorevoli alle economie sul bilancio della guerra, ed un'altra conforme di *Imbriani* sul perchè il generale Ricotti non è stato compreso nella Commissione dei generali recentemente nominata.

Togliesi la seduta alle ore 19.

PER TELEGRAFO DA ROMA

Note alla seduta antimeridiana.

(19, ore 14,15) — La seduta antimeridiana alla Camera è riuscita poco numerosa, stante l'aspettativa di quella del pomeriggio, per la quale molti deputati si vollero riservare. Tuttavia si discussero importanti questioni relative al nuovo progetto di legge sulle operazioni elettorali amministrative.

Riuscì notevole l'emendamento sulla rinnovazione dei Consigli comunali e provinciali ogni quattro anni, concordato tra Governo e Commissione. Notevole riuscì pure l'emendamento proposto da Sani Severino ed approvato con cui si dichiara incompatibile l'ufficio di membro della Giunta provinciale amministrativa con quello di consigliere comunale.

Note alla seduta pomeridiana.

La ripresa dei provvedimenti finanziari.

(19, ore 17) — La Camera è popolata ma non straordinariamente. Sono presenti tutti i ministri. La Camera presta molta attenzione alla dichiarazione di Vacchelli, il quale parla conciso e chiaro fra le approvazioni.

Biancheri propone quindi che si voti senz'altro il passaggio agli articoli.

Varie voci: Ma vi sono gli ordini del giorno da votare. (*Movimento a Sinistra; impazienza al Centro*)

Biancheri: « Si voterà sopra gli ordini del giorno puri e semplici di Rudinì oppure di Pellerano. »

Voci: Ma il Governo non parla? Bisogna sapere che cosa vuole.

Crispi, rimasto silenzioso finora, si alza per dichiarare che accetta si voti sull'ordine del giorno Rudinì. (*Vivi commenti; movimenti a Sinistra*)

Cavallotti e *Bonardi,* tra le approvazioni della parte avanzata, ricordano che Rudinì diede al suo ordine del giorno un significato di sfiducia politica.

Voci: È vero!

Crispi tentenna il capo. Al banco dei ministri si notano conversazioni animate.

Si fanno approvazioni a Vacchelli quando prega la Camera di votare il passaggio agli articoli, riserbando la battaglia sopra gli articoli stessi, lasciando impregiudicata la questione politica.

Cavallotti: « In tale senso voterò anch'io il passaggio agli articoli, accettando l'ordine del giorno Rudinì. » (*Bene!*)

Ma a questo punto si alza Crispi per dichiarare che dopo l'interpretazione datasi all'ordine del giorno Rudinì egli chiede che si voti invece quello presentato da Pellerano. Anzi dice: « Pellerano ». (*Esclamazioni. Movimento di sorpresa*)

Succede un confuso dibattito, in capo a cui *Rudinì,* pure escludendo il significato politico dal suo ordine del giorno, vuole mantenerlo.

Crispi, pur dicendo di non volere un voto politico, ripete di volere l'ordine del giorno Pellerano per rendere più netta la situazione.

Imbriani: « Non sentite quante contraddizioni? » (*Rumori impazienti*)

Biancheri, impazientito, all'onorevole Rudinì: « Ritiri! »

Voci: Perchè?

Gli amici si stringono attorno all'on. Rudinì.

Crispi: « Se l'on. Rudinì mantiene il suo ordine del giorno, prego la Camera di votargli contro. »

Cavallotti: « Prima pregavate di votarlo! »

Rudinì, seccato: « Insomma, se il Governo non vuole un voto politico, perchè non prega l'onorevole Pellerano di unirsi al mio ordine del giorno? » (*Bene! Risa*)

Infine l'on. Biancheri propone di troncare il dibattito votando un ordine del giorno puro sopra tutti gli ordini. (*Voci:* Bene! Finalmente!)

Biancheri mette ai voti questo ordine del giorno per alzata e seduta.

Si alza una fortissima maggioranza.

Ma dall'Estrema Sinistra si grida: « Chiedevamo l'appello nominale! Vogliamo l'appello! » (*Strepiti!*)

Biancheri dichiara che erasi realmente presentata la domanda d'appello, ma l'avevano ritirata. Quindi prega la Camera di ripetere la votazione per appello nominale. (*Oh! Strepiti a Destra ed al Centro*)

Varie voci, anche a Sinistra, rivolte all'Estrema Sinistra gridano: « Ritirate la domanda d'appello nominale. Faremo l'appello sul primo articolo. »

Si vedono Zanardelli e altri a discorrere animatamente coi firmatari per indurli a ritirare gli ordini del giorno. Infatti a un certo punto varie voci dall'Estrema Sinistra avvisano i segretari della presidenza che la domanda di appello nominale sarebbe ritirata.

Biancheri tra i rumori rimette allora in votazione per alzata e seduta l'ordine del giorno, che si torna ad approvare a fortissima maggioranza.

Ma qui succede una nuova tempesta.

Engel, Severi, Mercanti, firmatari della domanda d'appello, dichiarano di non aver ritirato nulla. (*Strepiti*)

Il segretario Fortunato, scendendo dal banco della presidenza, afferma a nome dei colleghi che si credette realmente che l'appello fosse stato ritirato. La Camera però non sa decidersi a decidere se si debba fare l'appello, oppure ritirarlo, oppure sostituirvi dichiarazioni individuali. Biancheri, fra tanti dispareri, sbuffa, scampanella. Tutti parlano allo stesso tempo. Finalmente la domanda d'appello viene ritirata.

L'on. Boselli in seno alla Commissione dei 15.

(19, ore 14,50) — Oggi ebbe luogo l'annunziata adunanza della Commissione dei quindici, cui intervenne il nuovo ministro delle finanze, onorevole Boselli. Questi dichiarò che il Governo mantiene integralmente le proposte comunicate l'altr'ieri al Parlamento dall'on. Crispi. Quindi persiste anche sulla riduzione della rendita. Il ministro, interrogato sui ritocchi alla tassa sulla distillazione, non escluse l'ipotesi d'un monopolio sugli alcools.

I commissari insistettero sulle proposte fatte; l'on. Vacchelli fece dichiarazioni identiche a quelle fatte dipoi alla Camera, notando che il Governo, modificando il suo progetto, non aveva tenuto in alcun conto le idee manifestate dalla Commissione, che le modificazioni venivano ad aggravare vie più le classi meno abbienti e che la riduzione della rendita si deve evitare come un provvedimento non necessario e dannoso. (*Vedi resoconto della Camera*)

Barazzuoli prende possesso dell'Agricoltura.

Le trattative pel monopolio sugli alcools.

L'Estrema Sinistra provocherà un voto.

Varie.

(19, ore 21,35) — Il nuovo ministro Barazzuoli ha preso oggi possesso del dicastero dell'agricoltura, diramando avvisi alle Camere di commercio, agli Istituti bancari ed alle Casse di risparmio.

Secondo la *Tribuna*, le trattative per il monopolio degli *alcools* saranno continuate da Boselli, a cui Sonnino ha passata la pratica, che è ora competenza del suo ufficio. Trovansi già a Roma i principali rappresentanti delle Case interessate per le trattative.

— Alla Camera, dopo quelli segnalativi, non si verificò nessun altro incidente.

Credesi che la discussione sull'articolo riferentesi ai grani occuperà ancora la seduta di domani. Il complesso della discussione sui provvedimenti si ritiene occuperà almeno una diecina di giorni.

Pare che domani l'Estrema Sinistra provocherà uno speciale voto sopra la questione dell'aumento del prezzo del sale. Probabilmente vi sarà un appello nominale. Nel gruppo dell'Estrema Sinistra regna vivo malumore contro Rudinì, il cui atteggiamento appare ormai di evidente acquiescenza verso il Ministero.

Stasera sono partiti da Roma vari deputati, tra cui l'on. Colombo.

— Oggi al Senato vi fu breve seduta. Il presidente fece parte delle felicitazioni mandate a Crispi, cui rinnova gli augurii. (*Lunghi applausi*) Maiorana, associandosi, dice che i senatori individualmente espressero già a Crispi i loro sentimenti.

Il presidente è così lieto di aver bene interpretato il pensiero di tutti. Commemorò quindi il senatore G. Castelli principe Torremuzza.

Calenda associasi pel Governo. Presenta quindi alcuni progetti di legge, tra cui uno di modificazioni alla legge comunale per la parte concernente le liste, per il quale chiede l'urgenza.

Il presidente convoca gli Uffici per giovedì. Venerdì sarà poi convocato il Senato.

Decreti nella « Gazzetta Ufficiale ».

ROMA (*N.m.*) 19 (*ore 23,20*). La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che autorizza la spesa di 250,000 lire per sussidi ai danneggiati nelle inondazioni del 1892 e 1893 nelle provincie di Cagliari e Sassari, e il decreto che approva il regolamento per gli esami di licenza della quinta classe elementare.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE, 18. **L'assassino della cameriera riconosciuto.** — Ormai pare che ogni dubbio sulla reità di Averardo Bracciotti circa lo strozzamento della cameriera Annina Galletti sia scomparso. La prova più grave è stata fornita da un ragazzo, garzone presso il cordaio da cui il Bracciotti avrebbe comperato la fune che servì per strangolare la vittima. Messo a confronto tra parecchi detenuti, il ragazzo non esitò a riconoscere il Bracciotti.

Riscontrati i registri, si trovò che il peso e la lunghezza di quella fune completavano il peso e la lunghezza della fune del funaiuolo prima che venisse venduto. Trattandosi di una corda speciale e di uso limitatissimo, riuscì facile stabilire che i pezzi trovati e il resto del magazzino formavano prima una corda sola e che usata l'aveva colui che l'aveva acquistata.

Altra prova compromettente era quella dell'orologio del Bracciotti trovato per terra e fermato — senza che fosse scarico — alle 12,30. La catena dell'orologio era stata violentemente spezzata. Per quale strana combinazione l'orologio si era fermato su quell'ora, mentre l'aggressione, a detta di Bracciotti, era avvenuta alle 21,30?

Proseguono intanto le indagini per sapere se il Bracciotti ha avuto dei complici, come pare indubitato, e per scoprire il luogo dove furono nascoste le ventun mila lire rubate.

MILANO, 19 (*Vicemgh.*). **Ancora una dimostrazione.** — Ieri sera i democratici vollero ribadire la loro vittoria con una dimostrazione. Una fanfara percorse così via Torino e si recò sotto il Circolo degli interessi agricoli, dal balcone del quale parlarono il Mussi ed il Rossi. Pochissima gente seguì la dimostrazione improvvisata.

— **Ancora la tragedia del Cellulare.** — Ieri nella cella di rigore dove è tuttora mantenuto con la camicia di forza, il Brusoli fu di nuovo interrogato dal giudice istruttore Pedrazzi. Esso continua ad affermare di essere stato maltrattato, ma l'inchiesta iniziata dall'Autorità giudiziaria smentisce assolutamente le sue asserzioni.

Lo stato della guardia carceraria Bugnoli è sempre grave assai, ma il dottor Vecanzio, che lo cura premurosamente, spera di salvarlo. I funebri delle due guardie uccise saranno fatte oggi a spese del Ministero degli interni.

— **Pei professori delle scuole secondarie.** — Il Comitato dei professori delle scuole secondarie, residente in Milano, ha diramato una circolare con la quale comunica ai colleghi di tutta Italia i risultati ottenuti nella questione degli aumenti sessennali. Secondo questa circolare, il Consiglio dei ministri, per proposta dell'on. Baccelli, nell'adunanza di ieri l'altro ha deliberato la registrazione con riserva di oltre 250 decreti, dei quali parecchi interessano insegnanti di Milano.

— **Le elezioni provinciali.** — Nelle elezioni provinciali trionfano i clericali. Nel I mandamento è stato eletto, contro il consigliere socialista uscente Filippo Turati, Angelo Ponti, portato da moderati e clericali uniti; nel III mandamento è riuscito l'avv. Paolo Mangiardi, moderato; nel V mandamento il candidato clericale Iginio Somaschi è riuscito contro il senatore Prinetti, moderato, scadente dall'ufficio; infine nell'VIII mandamento è uscito l'avv. Brugnatelli, democratico.

BRESCIA, 18 (*Isp.*). **Arresto di quattro anarchici.** — Questa notte le guardie di città ed i carabinieri si imbatterono in una compagnia di giovani che gridavano: *Evviva l'anarchia! Morte a Crispi!* ecc. Gli agenti della pubblica forza sciolsero l'assembramento procedendo all'arresto di quattro anarchici; almeno per tali si qualificarono.

MODENA, 18 (*g. f.*). **Sette sepolti — Un morto e un ferito.** — Nella località detta il *Quartiere*, presso Maranello, alcuni muratori sono addetti alla costruzione di una casa. Essi hanno scavato già il terreno penetrando sotterra per circa quattro metri. La terra che andavano cavando volta a volta la gettavano fuori e così ammucchiarono un considerevole peso su terreno instabile. Ieri sette muratori riposavano sotto quello scavo quando la volta improvvisamente cedè e li seppellì tutti e sette. Subito si pose mano per dissotterrare i sepolti. Uno era ferito, un altro, certo Venturelli, è morto. Gli altri sono salvi. Andarono sul posto le Autorità.

— **Ricordi di un volontario.** — Ieri nella sala di San Vincenzo il dott. Pacelli parlò sul tema: *Ricordi di un volontario*.

Il conferenziere è stato ascoltato con attenzione da un pubblico scelto e numeroso e salutato alla fine da un calorosissimo applauso.

ALESSANDRIA, 18 (Gagliardo). — **Gran gara di tiro a segno.** — Domenica 23 corr. avrà luogo una gran gara con distinzione di riparti, promossa dalla Società di tiro a segno nazionale.

Eccone le principali condizioni: distanza metri 300; bersaglio di scuola 1,80 per 1,20; fucile Wetterly 1870 e 1870-87. Posizione regolamentare in piedi od in ginocchio; scatto non inferiore al peso di kg. 2,50. Tassa di iscrizione L. 1. Serie di 6 colpi ripetibile due volte; premiata la migliore; punti moltiplicati coi bersagli. Le iscrizioni si ricevono presso la segreteria.

I premi da assegnarsi sono i seguenti. *Riparto scuole*: 1a medaglia d'oro di II grado; 2a medaglia d'argento di I grado, 3a medaglia d'argento di II grado; 4a medaglia di bronzo di I grado; 5a medaglia di bronzo di II grado. *Riparto milizia-libero*: 1a medaglia d'oro di I grado; 2a medaglia d'oro di II grado; 3a e 4a medaglia d'argento di I grado; 5a e 6a medaglia d'argento di II grado; 7a e 8a medaglia di bronzo di I grado; 9a e 10a medaglia di bronzo di II grado.

A ciascun premio va unito il relativo diploma.

— **Appiccatosi in carcere.** — Ricorderanno i lettori la notizia dell'omicidio in rissa, commesso lo scorso marzo a Castelceriolo, nel quale rimaneva vittima certo Lagazzi Rocco. Imputato di quel delitto era certo Cavalli Domenico, il quale veniva nella notte stessa arrestato. Ora il Cavalli, che era nelle nostre carceri, per sfuggire al processo che presto doveva aver luogo alla Corte d'Assise, si appiccava all'inferriata della sua cella.

CUNEO, 18 (Fant). **Una marcia di resistenza.** — Sabato alle ore 18,45 partiva da Cuneo, per una marcia di 81 chilometri, l'intero presidio comandato dal generale di divisione comm. Giuseppe Besozzi. Partirono prima la cavalleria e l'artiglieria, indi la brigata Torino, comandata dal maggior-generale Alessandro Tunisi, e composta dell'81° ed 82° reggimento fanteria, con a capo i loro colonnelli Morando e Venini. Le bande dell'81° e dell'82° incoraggiavano i bravi militari a compiere con islancio entusiastico quanto da essi desidera il loro comandante.

Proseguirono senza *alt* fino a Limone, ove sostarono poco più di un'ora. Domenica alle sei erano a Tenda. Dopo un po' di riposo vi fu rancio alle otto; alle 9,30 gran rapporto.

Il gran rapporto fu pei soldati una festa: giacchè fu l'occasione della distribuzione di premi e medaglie.

Il tenente generale Besozzi fu commovente in un suo discorso.

Alle ore 11 si partì da Tenda per fare alto a Robilante alle ore 15 1/2. Un'ora dopo il rancio riconfortava i soldati, e alle ore 18,30 si ripartiva per non rifermarsi che a Cuneo, ove giunsero prima la cavalleria e l'artiglieria, e dopo due ore la fanteria.

La faticosa marcia non fu imposta ai soldati, chè il bravo generale non fece proseguire la marcia da Tenda che dopo aver consultati quasi ad uno ad uno i singoli militi, i quali, con carattere veramente italiano, non si vollero dar vinti alla fatica, alla stanchezza, al sonno. Baldi e fieri rientravano in città, ove li aspettava una folla di popolo ammirante.

MONDOVÌ, 18 (Ct.....so). **Un negozio svaligiato.** — Stanotte un audacissimo furto venne consumato nella nostra città. Ignoti ladri svaligiarono — è la parola esatta — il negozio del signor Vittorio Pezzarossa, calzolaio sotto i portici *soprani* di Piazza Maggiore. È la seconda volta, in pochi mesi, che si verifica un tale fatto in una località centralissima e in condizioni tali che dimostrano un ardimento ed una sicurezza davvero straordinari. La porta fu forzata con uno scalpello, e i niente graditi visitatori fecero un bottino prezioso quanto voluminoso di una quarantina di paia di scarpe più o meno eleganti, di pelli e di quanto venne loro fra le mani. L'Autorità indaga ed ha già proceduto a qualche arresto. Speriamo che si trovi sulla buona via.

RIVAROLO, 19. **Necrologio.** — Dopo lunga e penosa malattia è spirato oggi l'avv. cav. Alessandro Ambroggio, consigliere provinciale, uno fra i più operosi intelligenti e benemeriti cittadini della nostra città e della nostra regione. Fidente nell'efficacia dell'aria nativa, era ritornato fra noi sperando di poter riacquistare la perduta salute; ma nè l'aria balsamica della campagna, nè le cure affezionate dei suoi congiunti valsero a salvarlo. La sua memoria rimarrà a lungo cara ed amata fra gli amici numerosi che aveva saputo legare a sè coi dolci vincoli dell'affetto e dell'amore.

NOTIZIE ESTERE

NIZZA MARITTIMA, 18 (Pasquale). **Per l'attentato a Crispi.** — Ha fatto qui pure nella nostra colonia penosa impressione la notizia del forsennato attentato contro Crispi. Parecchi notabili recaronsi ieri ad inscriversi al Consolato, e in ogni ritrovo di italiani si era unanimi nell'invocare giustizia esemplare contro l'infame assassino. Telegrafarono a Crispi il nostro console in suo nome e de' suoi funzionari, il colonnello Riberi per la Società Veterani-Reduci, di cui è presidente, e ancora il console per la nostra colonia con questo affettuoso telegramma: « Colonia italiana Nizza devota V. E. m'incarica di esprimerle suo profondo rammarico infame attentato, felicitazioni scampato pericolo e fa voti sia V. E. lungamente conservata alla patria. — Marchese Curcano, console. » Stamane i giornali si limitano a darne notizia con ampi particolari tolti dalla *Piemontese* di ieri sera, ma senza commenti.

— **Club Nautique de Nice.** — Ieri il Club Nautique de Nice celebrò la sua festa annuale con un sontuoso banchetto datosi a *Juan les pins*, per dove tutti i soci di Nizza e del litorale partirono dal nostro porto imbarcati sul *Vent de bout* dei fratelli Caracena. Il vostro corrispondente, invitato, era della comitiva. Il pranzo, all'aria aperta, sotto i pini secolari, fu una meraviglia. Fra i brindisi ve ne fu uno ai soci assenti, e fra gli altri al vostro conte Biscaretti, che molti ricordarono con compiacenza, quando nelle regate ultime rappresentò sì degnamente il R. Y. C. Italiano. Dopo pranzo si fece una piccola escursione all'isola Santa Margherita, una piccola punta a Cannes, e a 12 ore eravamo di nuovo a Nizza.

Il processo della Banca Romana.

ROMA (*S.*s.) 19. Gli avvocati della Parte civile domandano la lettura degli interrogatori di Pietro Tanlongo.

Vessina a nome dei difensori si oppone.

Il *Pubblico Ministero* si associa all'istanza della Parte civile; opponesi però alla lettura dell'interrogatorio di Pietro Tanlongo avanti il Comitato dei sette.

Dopo repliche degli avvocati della Parte civile e della Difesa, l'udienza si sospende.

ROMA (*N.m.*) 19 (*ore 22*). Nell'udienza pomeridiana la Corte emette un'ordinanza con cui accoglie la lettura degli interrogatori di Tanlongo Pietro davanti il giudice istruttore e respingendo la lettura degli interrogatori avanti il Comitato dei sette. Il presidente quindi legge gl'interrogatori suddetti. Si richiama l'ispettore Moinetti, che conferma il verbale di confronto con Pietro Tanlongo. Dietro domanda, questo testimonio dice che il questore Felzani lo avrebbe dissuaso dal recarsi in seno al Comitato dei sette; ma egli volle andarvi. Quindi i periti Morelli e Bruscaglia della Difesa Lazzaroni espongono lo stato patrimoniale di Lazzaroni dal 1875 al 1892.

La Parte civile opponesi alla produzione di alcuni documenti da parte della Difesa di Tanlongo. Dopo lunga discussione l'udienza è rinviata a domani.

Dicesi che domani si interrogherà la guardia Mestrimer in confronto di Felzani.

Anche oggi alcuni giurati di questo processo hanno ricevute lettere anonime di minaccie.

L'Italia di ieri.

Tale è il titolo di un volume sull'Italia che Edmondo De Goncourt ha pubblicato coi tipi degli editori Charpentier e Fasquelle di Parigi in un'edizione elegante illustrata da schizzi del minore dei fratelli De Goncourt, Giulio (1). Il « ieri » è relativo: il viaggio, di cui il libro riassume le sue impressioni, fu intrapreso dai due fratelli nel novembre 1855. Giunti a Domodossola, i De Goncourt comprarono un taccuino ed in questo, a spizzico, a caso, notarono ciò che l'estro loro suggeriva, sensazioni d'arte, di paesaggio, di costumi, col proposito di trarne poi un'opera organica, *L'Italia di notte*, una specie di saggio di prosa poetica, fantastica e lunatica. L'età e l'esperienza consigliarono in seguito i due autori a distruggere il loro lavoro, non salvandone che un breve frammento su Napoli, un altro raccolto in *Idées et sensations* ed un capitolo su Venezia in origine edito nell'*Artiste* del 2 e del 10 maggio 1857.

Negli ultimi tempi al fratello Edmondo nacque vaghezza di pubblicare in una edizione ristretta, a guisa di curiosità letteraria e tipografica, qual brano superstite di un'opera distrutta, accompagnandolo di una prefazione. Senonchè, esumato il vecchio taccuino per cavarne degli appunti, Edmondo De Goncourt rimase colpito dell'interesse ancora attuale di alcune impressioni, cosicchè, invece di servirsene per una prefazione, si risolse a pubblicare nella sua massima parte il taccuino. In tal modo, il capitolo su Venezia divenne l'accessorio e l'introduzione il principale.

Che il De Goncourt rileggendo il vecchio manoscritto abbia rivissuta la sua giovinezza e si sia trasportato col pensiero agli anni felici nei quali il fratello dilettissimo gli era compagno, è cosa naturale, e si spiega quindi come egli si sia illuso sul valore intrinseco del taccuino. Ma che il lettore freddo e spassionato divida le sue illusioni, è cosa di cui è lecito dubitare. Se ne togliamo alcuni splendidi paesaggi ed alcune osservazioni in materia d'arte, il libro appare vuoto e superficiale nel suo stile manierato e nella sua ricerca del paradosso. La descrizione si cambia in un inventario arido e minuto, in un ammasso di particolari che non consentono nessuna visione chiara e determinata.

Nell'epistolario di Giulio De Goncourt (G. Charpentier et C., 1885) sono numerosi gli accenni al viaggio in Italia: il taccuino di *L'Italie d'hier* non porta in realtà nessun nuovo contributo e non dico granchè di nuovo. Delle città minori, Padova è detta nell'epistolario « un'Università dove le Tisbi mandavano i loro figli naturali perchè diventassero altrettanti Pico della Mirandola »; nel taccuino lascia « l'impressione della città della fame » perchè due concioni si pigliarono il gusto di guardar dalla piazza attraverso i cristalli del *Caffè Pedrocchi* i due fratelli che mangiavano. Verona, nell'epistolario, è « uno scenario di circo »; Parma « la Sant'Elena di Maria Luisa »; Modena « un regno in un bicchier d'acqua »; Bologna « un quadro del Michelet »; Siena « una città singolare appollaiata su in alto di una piazza concava, con dei palazzi del medioevo, con delle strade a gradinate, con dei cani che non mordono e con dei mendicanti che chiedono l'elemosina sghignazzando ».

Il taccuino non vi aggiunge nulla di essenziale: il Camposanto di Pisa vi è riconosciuto come il cimitero più artistico del mondo, Livorno rassomiglia « ad un rione dell'Havre con tutta la sporcizia italiana e col lurido concioso delle famiglie distese sulle finestre; » Mantova strappa un grido d'orrore: « Ah! questo palazzo del T! questa sala dei Giganti! quali prove schiaccianti della deficienza di buon gusto dei principi di Mantova! »; e di Bologna il brano più incisivo riguarda un mendicante: « Un cappellaccio innarrabile gli copriva il volto sino al mento da cui sprizzavano dei rudi peli di barba simili alle setole di un cinghiale; colle braccia abbandonate lungo i fianchi, colle mani semi-aperte, egli stava ginocchioni in mezzo alla strada, nel fango, nella neve liquefatta, così, senza un gesto, smorte le labbra, immobile come un pezzo di marmo, muto come un cadavere in piedi. »

Delle città principali tanto l'epistolario quanto il taccuino non racchiudono alcuna osservazione notevole su Milano. Venezia nell'epistolario è chiamata « la città fra tutte le città. Avevo paura, pigliando posto nella gondola-*omnibus* della ferrovia, di non trovare in definitiva che uno scenario da opera comica dello Scribe, ma, che il diavolo mi porti all'inferno! ho trovato un vero teatro di Shakespeare. » Nel taccuino le parole sono molte, ma una sola pagina emerge, una descrizione della laguna sul tramonto.

Contro Firenze i De Goncourt si addimostrano addirittura feroci: nell'epistolario essa è: « un nido di inglesi — una città stupida come una camelia — una città in cui le ritirate sono adorne di mazzi di camelie ». Nel taccuino si rincalza la dose: « In una città in cui i tre quarti delle strade esalano un fetore insopportabile; in cui le donne portano sulla testa dei pagliericci a guisa di cappelli; in cui l'Arno, se ne ha, ha dell'acqua color caffè al latte (nell'epistolario Giulio De Goncourt è ancor meno rispettoso per il vecchio Arno); in cui i lung'Arno sono un'esposizione di ritirate; in cui la piazza ducale ha l'aspetto di un magazzino da antiquario; in cui regna una umidità fetente che lascia il corpo sfibrato, — una città che in suo favore conta soltanto la vita a buon mercato ed il Museo meraviglioso degli Uffizi. » In definitiva: « un paese grazioso e dolce ad abitare, in cui i pomeriggi invernali non sono più freddi delle notti estive di Parigi; in cui esiste una strada ferrata che non va oltre; in cui si può ancora scorgere l'ora dall'orologio del vecchio palazzo; in cui i tartufi hanno il prezzo delle patate; in cui le ritirate sono rivestite di camelie (e dalli!); in cui l'insegna della modista principale è scritta in francese..... », e via di questo passo per altre tre pagine.

Roma è sacrificata: il materiale fu adoperato per *Madame Gervaisais*, e non c'è da rimpiangerlo; la trasposizione dal taccuino di viaggio al romanzo tornò tutta a vantaggio dell'arte. Voglio però ricordare una bizzarra definizione del Colosseo: « una ronda interrotta ad un tratto con una parte dei danzatori caduti sulla schiena, un intero fianco del Colosseo rovesciato a terra », ed una non meno bizzarra osservazione sulle donne del popolo: « Nelle linee del loro volto », scrivono i De Goncourt, « c'è qualcosa della bellezza dei volti dei morti. Vi si nota, eccezion fatta per la vita ardente degli occhi, una curiosa immobilità della *facies*, ed i loro movimenti tardi ed ondeggianti sono sonnambuleschi e rassomigliano paurosamente ai movimenti delle figure di cera automatiche. »

Per Napoli non sono più che rapidi tocchi, appunti affrettati da sfruttare in seguito a guisa delle tracce da svolgere delle composizioni scolastiche. Tra gli altri temi, abbiamo: « Un ingegnere inglese che mercanteggia coi Ciclopi del Vesuvio la forza di un milione di cavalli a vapore » e: « Pulcinelleria universale del popolo napoletano travestito da Pulcinella che brandisce lo scettro di pasta dei giullari e chiede la buona mano ai forestieri. » Ieri saranno magari stati temi arguti, oggi sono invecchiati ed invecchiando hanno perduto il loro sapore spiritoso. Preferisco nella sua stramberia il seguente quadretto: « Nell'azzurro implacabile del cielo domina il paesaggio il fulvo Vesuvio col suo pennacchio spesso di fumo simile ad una grossa sanguisuga satura di sangue nero. » L'immagine è barocca, se vuolsi, ma espressiva come quest'altra per cui il seno di una signora che fa capolino dalla scollatura del busto è rassomigliato all'onda che sale accarezzando la spiaggia e poi si ritrae.

Sul capitolo *Venezia di notte*, scampato al naufragio, anzi all'incendio, di *L'Italia di notte*, non è conveniente insistere: non aveva tutti i torti l'Aubryet nel dichiararlo uno « sguardo da Charenton », cioè un brano di letteratura bislacca se non pazzesca addirittura, e non avevano nemmeno tutti i torti gli abbonati dell'*Artiste* a protestare contro una prosa così pretensiosa, così unsuicida, così sconclusionata e, tirate le somme, così vuota ed insignificante. Il giudizio è duro, ma risponde alla verità; me ne appello a chi avrà la santa pazienza di sorbirsi intero il capitolo, — impresa ardua assai.

Con questo non condanno l'esumazione di *L'Italie d'hier*: degli scrittori che hanno raggiunta la celebrità e che occupano un posto eminente nella storia della letteratura, è utile conoscere tutto ciò che hanno scritto e pubblicato, ottimo, buono e cattivo, massime se si tratta di lavori giovanili. Ma se si guarda obbiettivamente il volume, si deve conchiudere che esso non giova alla fama dei De Goncourt se non nel dimostrare il grande, l'enorme cammino che essi hanno fatto da *Venise la nuit* a *Madame Gervaisais*.

GIUSEPPE DEPANIS.

(1) Con delicato e riconoscente pensiero *L'Italie d'hier* è dedicata a Felice Cameroni ed a Vittorio Pica « i due affettuosi ed entusiasti patrocinatori del Goncourtismo in Italia ».

SPORT

La giornata del *Grand-Prix*.

Il concorrente inglese — La vittoria francese.

Un po' di mode femminili.

Parigi, 18 giugno.

(A. F.) — Il cielo, oggi, è di nuovo tutto un corruccio di nubi e di pioggia, continuando il temporale che da due mesi è una negazione assoluta della primavera, malgrado le affermazioni del *Pescatore di Chiaravalle*.

Ma che importa la pioggia d'oggi, dacchè, ieri, sono svanite le minaccie fosche dell'orizzonte imbronciato, e il *Grand-Prix* ha potuto essere rallegrato da un sole fulgido, un vero.... sole d'Austerlitz, poichè è venuto ad incoronare una nuova vittoria francese? Ora la gran giornata è passata e può ben dire a tutte queste nubi che tornano ad addensarsi: *Après nous, le déluge!*

Intanto, mercè di questa tregua meteorologica, il *Grand-Prix* di ieri è riuscito fra i più animati che si siano visti. Centocinquantamila persone erano sul *turf*; la Società d'incoraggiamento ha incassato 400 mila lire d'entrate. E il *pari-mutuel* ha raggiunto i quattro milioni di scommesse, di cui circa la metà pel solo *Grand-Prix*, oltre, ben inteso, le scommesse dei *bookmakers* e le scommesse private.

Gli è che, ormai, la gran giornata di Longchamps è diventata una vera festa nazionale, anche più del 14 luglio: e tutte le classi vi si affollano, dalle alte alle basse, a secondare le leggi della moda e la frenesia del giuoco. Poichè qui la popolarità delle corse non proviene da una sincera passione per i cavalli, come accade in Inghilterra. Se qualche legislatore puritano sopprimesse d'improvviso le scommesse, gli ippodromi rimarrebbero deserti. Chi li alimenta e li stipa sono gli sportelli del *pari-mutuel* e i pichetti dei *bookmakers*.

E la legge francese, con saggezza opportunista, invece di combattere la tendenza ha cercato di volgerne a bene i frutti: sicchè i 185 milioni giuocati l'anno scorso hanno fruttato 1,700,000 lire all'allevamento equino, ed altrettanto all'assistenza pubblica, in grazia della percentuale che lo Stato preleva sulle scommesse.

***

Fu nel 1863 che Napoleone III istituì il *Grand-Prix* per fornire alla sua Corte una nuova occasione di quelle feste in cui essa sapeva brillare con così magnifico lustro. Il premio, che fu di 100 mila lire fino all'anno scorso (in cui venne raddoppiato) parve ingente anche ad un'epoca avvezza, come il secondo Impero, a veder colare l'oro a fiumi, in una vera frenesia di lusso e di grandezza.

Ardito poi, sopratutto, e pericoloso, parve il pensiero di rendere internazionale la prova. Infatti la serie dei *Grands-Prix* si aprì con una vittoria inglese. Ma, a poco a poco, la concorrenza degli stranieri fu stimolo a migliorare la produzione e così, in 31 anno, la vittoria è spettata 19 volte alle scuderie francesi, 10 alle inglesi, ed una volta ad un concorrente austriaco e ad un americano.

E — ieri si chiedevano tutti — quest'anno l'allevamento francese saprà continuare la serie di vittorie non più interrotta dal 1887? Un solo era l'avversario forestiero, ma di prim'ordine. *Matchbox* aveva contrastato valorosamente la palma, nel Derby d'Epsom, a *Ladas*, la cavalla che ha compiuto il triplice sogno di lord Rosebery: diventare primo ministro — sposare la più ricca ereditiera (e fu una Rothschild) — guadagnare il *Derby*. Le sue qualità eccezionali avevano indotto il barone Hirsch — questo gran satrapo della finanza cosmopolita — a tentare con esso la prova di Longchamps: se l'avesse vinta, i poveri di Parigi avrebbero ricevuto l'ammontare del premio. Il principe di Galles fu intermediario alla compra, presso i proprietari, che erano lord Alington e sir Frederick Johnstone: e il prezzo di vendita venne fissato in 375 mila lire, coi, in caso di vincita, se ne sarebbero aggiunte altre 125 mila.

Circondato da questa aureola semi-millionaria, *Matchbox* viaggiò in treno speciale e in battello speciale, in un compartimento a pareti imbottite, scortato da una guardia.... d'onore di quattro ufficiali di polizia e di quindici agenti di pubblica sicurezza. I suoi storiografi ci hanno raccontato che, per non variare le sue abitudini, gli venne portata d'oltre Manica l'acqua che è solito bere, ed il fieno e la biada consueta. Grazie a queste cure — aggiungono gli scrupolosi cronisti — *Matchbox* ha potuto mantenersi calmo e sereno, e dormire anche la vigilia della battaglia.... come il principe di Condè.

Infatti, il puledro inglese era ieri il favorito: lo davano (gergo locale) a 4/5 e a 4/6, mentre i favoriti francesi erano *Gospodar* a 5/1 e *Dolma Baghtché* a 6/1. Ciò non ostante, i partigiani dell'allevamento francese osservavano che le prove anteriori attribuivano ad esso un vantaggio di velocità. Il *Prix des Acacias* (2400 metri) era stato vinto da *Dolma* in 2' 36", e *Gospodar* aveva del pari impiegato 2' 36" nell'eguale percorso del *Prix du Jockey-Club*, la famosa corsa che scatenò, a Chantilly, l'ira popolare contro Michele Ephrussi. Invece — soggiungevano — il *Derby* d'Epsom (che è pure di 2400 metri) era stato vinto fra *Ladas* e *Matchbox* in 2' 45" 4/5. E questi sottili calcolatori ebbero ragione. A soddisfazione degli specialisti aggiungerò che i 3000 metri di ieri vennero corsi in 3' 25" 2/5.

***

Poichè lo *chauvinisme* si ficca anche negli stinchi dei cavalli, è facile pensare l'ansia con cui vennero seguite le peripezie della corsa. Tutte le teste si protendevano, anche dai luoghi ove era impossibile vedere fors'anco la berretta di un fantino e gli animi rimasero in sospeso per quei tre minuti e mezzo, nell'attesa del grido finale che proclamasse il nome del vincitore.

Solo straniero fra un gruppo di dieci francesi, *Matchbox* deluse le speranze dei suoi partigiani. Già nervoso prima della corsa (malgrado avesse bevuto l'acqua inglese!) non diede quanto tutti aspettavano da lui. All'ultimo svolto la lotta era impegnata definitivamente fra di esso e *Dolma*, e questo arrivava primo al traguardo tra il clamore immenso della *pelouse* cui si associavano le tribune, applaudendo quanto lo permettevano i guanti e gridando il nome del glorioso puledro che — come Giovanna d'Arco — aveva salvato la Francia da una vittoria inglese.

Così oggi tutti i fogli sono pieni di lodi al barone Schickler che in pochi anni vince per la terza volta il *Grand-Prix*, poichè portavano i suoi colori *Fitz-Roya* nel 1890 e *Ragotski* nel 1893.

Con lo Schickler si esalta il fantino Dodge e il *trainer* Webbe. E si raccontano le gesta anteriori

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (83)

Luciana

Romanzo tradotto dal francese

La duchessa protestò col gesto.

— Non temere, cara Stella, — ella disse, — non temere mai che io voglia compromettere la tua felicità imponendoti un marito che non sia di tua elezione. Abbi fiducia in me; benchè, in apparenza, non sia stata per te una madre molto premurosa, in fondo non ho mai cessato di vegliare su te; ti ho studiata e ti conosco bene, e so che potresti forse innamorarti d'un uomo nè nobile nè ricco, ma mai d'un uomo cui io dovessi rifiutare d'avere per genero.

— Mamma!....

— Che m'importa del resto, — proseguì la duchessa, — della fortuna, del nome? Non sei ricca, tu, per due, e tutte le carriere non s'aprirebbero davanti all'uomo che divenisse tuo marito? Dimmi, ho ragione di pensare così?

— Sì, sì, hai ragione.

— Dunque sta di buon umore, figliuola mia, e non dubitare mai dell'affetto di tua madre. Ripareremo del tuo avvenire quando crederai di aprirmi interamente il tuo cuore, e se fra i giovani che hai incontrato ve ne fosse uno che già avesse fissata la tua scelta, sta certa che mi troverai disposta a fare la tua felicità.

Stella non rispose. Nella gioia immensa che provava ella non si fermava a meravigliarsi delle parole che ascoltava; una ineffabile ebbrezza le sollevava l'animo; non s'era sentita mai tanto felice.

Prese le mani della duchessa e le baciò con trasporto.

— Sei contenta? — le domandò sua madre.

— Ah! mi pare di essere in paradiso.

— E mi vuoi bene?

Per tutta risposta Stella buttò le braccia al collo della duchessa e la baciò colla più grande effusione.

— Ecco una bella giornata, — disse questa alzandosi e baciando Stella sugli occhi, — e spero che nessuna nube verrà più a velare questi miei cari occhi. Vieni, andiamo a salutare le signore di Savenay e poi rientriamo subito che Renato ci aspetta.

— Mamma mia, — fece Stella, appoggiandosi affettuosamente al braccio della madre, — darei dieci anni della mia vita pei bei momenti che ho passato.

— Andiamo!

Le due donne s'allontanarono e Armando, costretto di aspettare la loro uscita dal palazzo per mostrarsi, stette ancora alcun poco nel suo nascondiglio.

Era come sbalordito. Che cosa significavano le dichiarazioni della duchessa? Quella donna era sincera? Gli era parso che, allontanandosi con Stella, ella avesse rivolto uno sguardo pieno di fuoco verso il cespuglio che lo celava..... Sapeva ella dunque che egli aveva inteso le sue parole? Sotto le sue proteste di amor materno non nascondeva qualche nero progetto, di cui la povera Stella dovesse esser vittima? Che cosa c'era da sperare? Che cosa c'era da credere?

Quando udì il rumore della carrozza che partiva portando la duchessa e sua figlia, egli si avviò verso il palazzo.

Fatta una breve visita alla contessa di Savenay, uscì e rientrò subito a casa.

Là una sorpresa lo aspettava.

— Signore, — gli disse Plateau, appena lo vide, — c'è in sala una persona che la aspetta.

— Chi è?

— Una signora che non conosco.

— Non ha detto il suo nome?

— Sì. La signora Morisot.

Armando si precipitò verso la sala, dove la giovane signora lo aspettava.

CAPITOLO III.

— Lei! lei! — disse Armando prendendole le mani e stringendogliele con forza. — Se sapesse come desideravo di vederla!

— E io — rispose la giovine signora — temevo di non trovarla.

— Ha visto Corillier?

— Sì.

— E che cosa voleva?.... Chi lo spingeva a spiarmi?.... Con qual diritto quell'uomo s'ingerisce delle mie azioni?

La signora Morisot sorrise e rispose:

— Corillier non agisce soltanto per proprio conto.

— E per conto di chi altri agisce? La duchessa, forse.....

— Precisamente. La duchessa, che ha un grande interesse a conoscere il segreto che ella nasconde.

— Che io nascondo! — replicò Armando con vivacità. — Ma io non nascondo alcun segreto; vissi sempre a viso scoperto e non feci mai nulla che dovessi celare.

— Io so, ella è un giovane leale; però vi sono cose del passato che ella ignora e vi sono persone interessate a conoscere quelle cose anche prima che ella le conosca, prima che le siano rivelate.

— Si spieghi.

— Non posso spiegarmi di più. Tuttavia posso dirle che è giunto ad un momento solenne della sua vita e che non tarderà a sapere.....

— Oh! dica, dica! — fece Armando in tono di preghiera. — Se sapesse come desidero ardentemente di conoscere ogni cosa del passato che mi concerne.... Mi sento così solo nella vita!.... Mai avevo provato tanto bisogno di una famiglia, di un nome.... ed il mio nome, sovrattutto.

— Ebbene, m'ascolti. Ho visto Lawrens.

— Ah!

— Egli voleva venire a trovarla.

— Chi lo ha trattenuto?

— Il timore di esporla ai più terribili pericoli.

— Come sarebbe a dire?

— Quando gli raccontai che Corillier s'era presentato alla sua bottega egli rimase spaventato.

— Perchè? Che cosa ha a temere?

— Nulla per lui, tutto per lei.... I suoi nemici sono sulla pista e quel miserabile è capace di tutto. Lawrens si decise ad avvertirla di stare in guardia contro i complotti della duchessa e del suo intendente perchè venti anni di prudenza e di abnegazione non vadano perduti.

Armando sentì un brivido serpeggiargli nelle sue vene e una luce sanguigna gli passò davanti agli occhi. Per quanto eccessive potessero essere le parole di Lawrens, ricordando la conversazione della duchessa e di sua figlia, esse non gli parevano prive di senso.

Quale era dunque quel nuovo mistero?.... Per quale coincidenza trovavasi egli improvvisamente avvolto negli odii della madre di Stella?

— Tutto ciò è molto oscuro — disse dopo un istante — e voglio credere che Lawrens esageri i suoi timori.

— Non lo creda.

— Ma, insomma, che cosa vuole?.... Quando la vedrò.... Qual condotta desidera che io tenga?

— Ecco.... Lawrens non può venir qui.... almeno per qualche tempo, ed è già molto che ci possa venir io..... Come le dissi, egli ha paura perchè sa Corillier e la duchessa capaci di tutto e la prega di por fine alle sue visite al palazzo Valmoir.

Armando fece un gesto di sorpresa.

— Come! — rispose Armando, — non dovrei rivedere il duca? Ah! no, è quella una condizione che non posso accettare e Lawrens sbaglia se crede che io lo obbedisca.

— Lawrens — replicò la signora Morisot con tuono grave — non s'è mai arrogato il diritto d'imporle cosa alcuna, nè intende di essere da lei obbedito; ma vi è un'altra persona....

— Nessuno, che io sappia, — interruppe Armando, — ha il diritto di occuparsi di me.

— Chi sa? Cerchi bene e, forse..... Non diceva un momento fa che aveva tanto bisogno di una famiglia, di un nome?

— Ah! è vero.

— Nell'isolamento in cui vive non ha pensato qualche volta, non ha cercato nel passato i due esseri che dovrebbero essere oggi al suo fianco?

— Non conobbi mai nè mio padre nè mia madre, e se ho spesso scacciato i dolorosi pensieri che mi venivano a quel proposito, gli è perchè dubitavo che vi fosse qualche vergogna sulla mia culla.

— V'è di più; v'è un delitto!

— Mio Dio! Ah! la mia povera e santa madre! Come l'avrei amata se mi fosse stato dato conoscerla! Oh! la supplico, signora, mi dica lei, se lo sa. È viva o morta?

— È viva! — rispose la signora Morisot.

Armando gettò un grido.

— Ah! — esclamò, — il cuore me lo diceva! Mia madre! Mia madre vive! Mi conduca subito da lei.

La signora Morisot scrollò leggermente la testa.

— Il momento non è ancora venuto — disse. — Ma sua madre non ha mai cessato di vegliare su lei, ed è per preservare i suoi giorni che s'è imposto il crudele sacrificio di non vederla mai.

— E.... mio padre? — balbettò Armando con voce tremante.

— Non posso dirle altro — rispose la signora Morisot. — Non bisogna compromettere nulla: l'onore del passato, la sicurezza dell'avvenire tutto si può perdere con una imprudente precipitazione.

Armando non potè replicare. La porta del salone si aprì e Plateau entrò ad annunziare il signor Corillier.

(Continua)

dell'eterno puledro inconsolabile della sua infanzia quando, essendogli morta la madre, fu allattato col biberon.

Eppoi venite a gridare contro l'allattamento artificiale!

* *

Quintessenza delle feste sportive, il *Grand-Prix* è, insieme, la consacrazione ufficiale della moda estiva, l'esposizione delle tolette più belle. Sicchè le signore vi rappresentano uno degli elementi di maggior interesse, anche per coloro che non hanno letto Ovidio, Poichè lo scaltro maestro dell' « Arte di amare » sapeva appuntino i vantaggi che si possono trarre dalla corse.

> Di gran popol capace il Circo augusto
> Molti a te recherà comodi d'uopo
> Onde spiegare i tuoi pensieri arcani
> Non avrai della dita, nè co' cenni
> Intendere dovrai, Franco Cassidi,
> Chè niuno il vieta, alla tua donna accanto
> Quanto più puoi t'accosta al di lei fianco....
> . . . .
> Onde sere parlar certa materia,
> E da' discorsi pubblici incomincia.
> Quando i cavalli appariranno, tosto
> Di chi siano richiedi, e quello a cui
> Dirige i voti suoi, tu favorisci....

Invece di dedicarsi a questo *sport* ovidiano, il nostro corrispondente ha compiuto degli studi.... profondi sulle tolette femminili, rimpiangendo di non avere la penna agile e competente di *Manlea* per ridirne alle vostre lettrici.

Peraltro (aiutato da quanto gli soffiava nell'orecchio un folletto bruno) ha fatto parecchi rilievi che ora candidamente vi trasmette. Le *capotes* riboccano di fiori, con prevalenza di *bluets* o di giacinti azzurri; i nastri sono a *nuances fanées*. Molto in voga, e pittoresche quanto mai, le *capelines d'Italie* con grandi piume di struzzo, bianche o nere, che col dallo acconciature invernali si estendono a quelle estive. Al collo molti *chiffons di tulle* o di mussolina di seta, coi *choux* sotto le orecchie. Sempre più voluminose le maniche a *gigot* (mi dicono che ci vogliono tre metri e mezzo di stoffa per ogni paio!): per impedire che la grande rigonfiatura caschi sull'avambraccio, che deve calzare stretto, la si rilevano con punti o con *choux*.

Molte sete cangianti, ai indefinibili colori *clair de lune*, *absinthe*, grigio argento, intessute di grandi fiori ad imitazione delle stoffe antiche. Vestiti di *piqué* bianco, forma *tailleur*. Corpi coperti di mussolina di seta, tranne le maniche. Sempre di moda le sete quadrettate e rigate bianche e nere. Grandi cinture *bébé* ai vestiti d'estate. Molto eleganti gli abiti ricamati a mano su trasparente di seta o di battista, che soppiantano le *dentelles*. Le sottane sempre a campana, non lunghe, e non strette da impacciare i movimenti; ma ben tagliate in modo da secondare e mettere in rilievo le forme armoniose e snelle che le parigine devono essenzialmente ai busti corti....

* *

Con questa cartinica visione dell'eterno femminino si chiude la giornata del *Grand-Prix*, mentre, tra la gloria di un purissimo tramonto estivo, un fiume di vetture scende l'*Avenue du Bois de Boulogne*, e, giunto all'Arco di Trionfo, si sperde, come per tanti rivoli, per i raggi dell'immenso stella, a sparpagliare per la città le briciole disgregate di tutta quell'eleganza trionfale.

REATI E PENE

Un processo indiziario.

(*Corte d'Assise di Torino*).

Nel giorno 8 dicembre dello scorso anno certo Fautrero Pietro, percorrendo la strada che da Comiana conduce alla borgata di Mancafura, s'incontrò con Franco Felice, un giovine stimato e in fama di danaroso. Si accompagnarono per un tratto. Ad un certo punto Fautrero lasciò il compagno per andare ad una cascina per sue faccende. Vi stette un poco e indi riprese la via nella speranza di raggiungere di nuovo Franco, che aveva lasciato poco prima. Giunto alla località detta *Tetlancro*, guardando in giù nella riva del torrente Girola, vide il Franco giacente esanime.

Gli si appressò e vide che era stato colpito da due colpi d'arma da fuoco, uno alla bozza frontale destra e l'altro alla parte sinistra del collo. La voce pubblica accusò subito Ruffinato Defendente della borgata Maritani, uomo di pessima fama, e capace — dice l'atto d'accusa — di qualunque malvagia azione. Arrestato, Ruffinato negò assolutamente l'imputazione che gli si faceva, sostenendo di non essersi in quella giornata neppure avvicinato alla località dove il delitto avvenne; ma questa sua affermazione venne smentita da alcuni testimoni i quali dichiararono di averlo visto sulla strada che conduce alla borgata Mancafura.

In sua casa furono trovate cartuccie di rivoltella dello stesso calibro di quelle che avevano colpito la vittima.

Il povero Franco era un uomo dabbene e senza nemici, e movente del delitto non poteva essere stato che l'intendimento della rapina, e se questa non si compì, e se addosso al morto si trovarono i quattrini e l'orologio, si fu — dice l'accusa — perchè il poveretto era precipitato giù dalla riva e sarebbe stato imprudente per l'assassino fermarsi ancora sul luogo del misfatto.

Per questi indizi Ruffinato Defendente detto *Mentia* venne rinviato al giudizio d'Assise sotto l'imputazione di avere, a fine di uccidere, con premeditazione, per consumare una rapina, esploso contro Franco Felice due rivoltellate, producendogli lesioni che furono causa della morte di lui.

Il processo è durato due udienze.

I giurati, ammettendo la colpevolezza, esclusero la premeditazione e che il delitto sia stato commesso per preparare altro reato. Ritennero l'imputato colpevole di aver portato la rivoltella di notte e in luogo abitato, e accordarono le circostanze attenuanti.

La Corte, in base a questo verdetto, condannò Ruffinato Defendente detto *Mentia* alla pena della reclusione per anni 17, mesi 6 e giorni 22.

Presidente: cav. Gazzone; P. M.: cav. Garelli; difensori: avvocati Galvano e Zacco.

ARTI E SCIENZE

Palestra mandolinistica «Carlo Pedrotti». — L'altra sera, alla presenza di pubblico eletto, negli eleganti locali in via Finanze, N. 7, si inaugurava la Palestra Mandolinistica Torinese sorta per iniziativa del maestro Luigi Tedo.

Il programma variato e bene eseguito riscosse meritati applausi che toccarono al culmine quando venne eseguita la nuova e graziosa polca caratteristica *Fischietto e Luna* dedicata ai due giornali umoristici torinesi.

Applauditissima la signorina Sofia, che eseguì egregiamente un pezzo di Mozart al pianoforte.

Brillanti gli assalti sostenuti da distinti maestri di scherma torinesi.

La signora Rossi-Locatelli ebbe vivi applausi nella sua romanza spagnuola. Così pure il signor Bertolino allievo del signor Ristori nel monologo: *Il mandolino di nuovo genere*, scritto per la circostanza.

La festa si chiuse con animate danze che si protrassero sino alle ore piccole.

Rime Gaie, di Giuseppe Mantica. — In una edizione civettuola, dovuta al Voghera di Roma, Giuseppe Mantica ha raccolto una trentina dei suoi migliori componimenti poetici, che se non [illegible] tutti gai, come dice il titolo della raccolta, hanno però quasi tutti una intonazione di umorismo che li caratterizza. Il Mantica è fra i giovani nostri poeti uno dei più facili e spontanei: qualche volta pare anzi che le sue rime abbiano della improvvisazione tanto si sentono sgorgare senza artifizio e persino con un certo disdegno della forma. Un po' più di lavoro di lima e qualche taglio di strofe non nuocerebbe certamente al poeta; ma i difetti della sua Musa sono largamente compensati dalla freschezza della inspirazione e dal sentimento di vita e di gusto che traspirano dai componimenti. Dei quali alcuni, come ad esempio il « Fortezza », il « Prudenza », il « Tanto chiasso » sono anche una vera originalità di *trovato* come novelle in versi, mentre « Occhio lucente », « Notte sacra », un Ventaglio » ed altre basterebbero, se già non fosse noto, a mostrare con quanta bravura il Mantica sa trattare la lirica più patetica e sentimentale.

Novità musicali. — La Direzione della Gazzetta ha ricevuto le seguenti novità musicali edite dall'editore Carlo Schmidl di Trieste:

Motivo arabo, versione di Ferdinando Fontana, musica di Salvatore Strino, per piano e canto.

Visione, poesia di A. Pitteri, musica di Michele Chiusa, romanza per piano e canto con la parte di violino o mandolino a piacere.

Amours et fantaisies, fragments lyriques pour piano, par Antoine Ricci-Signorini: 1) Barcarolle amoureuse, 2) Historiette intime, 3) En rêvant, 4) Nouvelle passionnée, 5) Manuel et Musette, 6) Valse, 7) Napolitaine, 8) Danse caractéristique, 9) Danse orientale.

Bouquet des demoiselles, compositions musicales pour piano facile et mélodiques par Jean Frojo, op. 137: 1) La ronde des poupées, gavotte, 2) Dors mon enfant, berceuse, 3) Danse de paysannes, tarantelle, 4) L'âge d'or, nocturne, 5) La lapidine des clochettes, divertissement, 6) L'Egyptienne, danse moresque.

Esera, valzer brillante per pianoforte, di Paolo Amatucci.

CRONACA

Il ministro degli esteri a Torino. — Col diretto di Roma n. 4 giunse ieri a Torino, alle ore 12,27, S. E. il senatore Blanc, nostro ministro degli affari esteri. Il ministro giunse accompagnato dalla propria famiglia, in una vettura *salon*. Prese alloggio all'*Hôtel d'Europa* e si tratterrà fra noi, a quanto pare, due o tre giorni.

Onoranze al prof. comm. Pietro Baricco. — Domani, alle ore 15, nel liceo-ginnasio Cavour avrà luogo l'inaugurazione del busto in marmo (opera del cav. Guglieimero) al prof. comm. Pietro Baricco. Interverranno alla funzione le Autorità, molti professori, rappresentanze di studenti. Dirà del Baricco il prof. cav. Vincenzo Papa. Sono invitati tutti i sottoscrittori per le onoranze all'illustre estinto.

Ospedaletto Infantile Regina Margherita. — Riceviamo:

« I sempre crescenti bisogni della nostra Opera pia per l'aumentato numero dei ricoverati mettono il Consiglio nella necessità di fare appello alla carità cittadina. Le entrate preventivate nel 1893 non bastarono a pareggiare le necessarie spese, per cui un sensibile disavanzo nell'esercizio dello scorso anno. I servigi che l'Ospedaletto rende alla povera classe del *mondo piccino infermo* sono segnalati dalle seguenti cifre statistiche, desunte dal 1881 al 1893:

« *Sezione medica*: Ricoverati 2010; ambulatorio 17,534; consulti 20,624.

« *Sezione chirurgica*: Ricoverati 1008; ambulatorio 13,[illegible]; consulti 11,191.

« L'Ospedaletto Infantile, per scongiurare il danno di una parziale soppressione di letti e delle medicazioni gratuite, ha necessità che i nostri generosi concittadini lo soccorrano con doni, oblazioni, lasciti e soprattutto con lo inscriversi di nuovi soci.

« L'associazione si compone di soci fondatori, perpetui ed azionisti. Sono soci fondatori quelli che versano a favore dell'Ospedaletto una somma di lire 1000 o più. Soci perpetui coloro che versano in una volta sola una somma fra le L. 100 e le L. 1000. Soci azionisti coloro che si obbligano a pagare in ogni anno almeno un'azione di L. 5 e per cinque anni consecutivi.

« Noi nutriamo la cara speranza che la nostra buona opera di illuminata e sapiente carità sarà ricordata ed aiutata da tutti coloro che nella gentilezza del loro sentimenti sanno che la carità verso i miseri, più ancora che un dovere, è un magnifico privilegio.

« *NB.* Schede di sottoscrizione si trovano presso i signori membri del Consiglio, nelle principali farmacie ed alla sede dell'Ospedaletto.

« Torino, giugno 1894.

« *Il presidente*: S. Laura — *I vice-presidenti*: Federico Selve, R. Minaretto — *I consiglieri*: Pezza avv. Paolo, S. Giuliana, Carlo Rodella, Giovanni Piana, D. A. Nota, D. C. Garelli, P. Negri, P. Gianotti. »

Un sarto che si asfissia. — Verso le ore 9 1/2 di ieri mattina la portinaia della casa N. 1 in via Rossini scoprì che un inquilino del 5° piano — certo C. A., d'anni 27, di professione sarto — si era tolta la vita asfissiandosi col carbone, nella propria camera. Venne tosto avvertita l'Autorità per gli accertamenti del caso. Non si conosce la causa che spinse il C. al disperato passo.

Morte improvvisa. — Stamane, verso le 8, il cav. Animenti Cesare, d'anni 48, fu sorpreso da apoplessia fulminante mentre stava seduto ad un tavolino in un pubblico esercizio alla Madonna del Pilone, e morì sul momento.

Malore improvviso. — Mosso Maddalena, d'anni 50, fu ieri sorpresa da male improvviso nel corso Re Umberto ed ebbe appena il tempo, prima di perdere i sensi, di sedersi sopra una panca. Una guardia municipale accompagnò la donna alla farmacia Fossati — dove le si somministrò un cordiale — e poscia la condusse con vettura pubblica a casa, in via Andrea Doria, N. 6.

Un ragazzo in un canale. — Il ragazzino Pignatta Marcellino, d'anni 11, trastullandosi ieri in via Carona (Borgo San Donato), cadde disgraziatamente nel canale cosidetto di Torino, nel quale l'acqua è alta circa un metro, e venne tosto travolto e trasportato.

Per fortuna un uomo di coraggio — il tintore Savio Carlo, d'anni 28 — non esitò a buttarsi, vestito com'era, nel canale, riuscendo a trarre in salvo il piccolo Marcellino.

Un apprendista decoratore disgraziato. — Verso le ore 15,30 di ieri un ragazzo di 15 anni per nome Dellcasi Antonio, apprendista decoratore, mentre attendeva al proprio lavoro nella casa segnata col numero 10 di via Santa Chiara, cadde da un ponte dell'altezza di un primo piano al sottostante suolo. Nella caduta il povero ragazzo si fratturò un braccio. Soccorso dagli stessi suoi compagni di lavoro, [illegible] dapprima accompagnato alla vicina farmacia Anglesio per i più urgenti soccorsi, poscia, mediante vettura pubblica, venne trasportato all'Ospedale di San Giovanni, ove venne ricoverato.

Un'associazione di piccoli malfattori. — Di questi giorni la nostra Questura ha messo le mani su di una associazione di piccoli malfattori, che, allo scopo di commettere furti, si era in piena regola costituita, col suo bravo capo incaricato di scegliere e dirigere le operazioni.

Intento principale di questi ladruncoli era il furto di bozzoli, da perpetrarsi tagliando le ceste che dai conducenti delle vicine campagne vengono trasportate in città piene della preziosa merce.

La losca industria escogitata dai piccoli malviventi venne a tempo intralciata, in grazia ad un'operazione fallita che causò il loro arresto.

In possesso di alcuni ferri del mestiere — che tenevano nascosti nell'aperta campagna — i nostri.... *debuttanti* non mancavano di penetrare, magari con scassi o rotture, nelle case quando l'occasione si presentava propizia. E ieri l'altro fu la volta della fruttivendola Flamano Maria maritata Piatti, laquale, come dicemmo ieri, fu avvisata in tempo per impedire il furto e far arrestare tre dei bricconcelli.

Ora i compagni di costoro furono altresì assicurati alla giustizia, e sono certi V. Francesco, [illegible], d'anni 17, che diremo il capo-banda, A. Domenico, macellaio, d'anni 15, e G. Martino, d'anni 12, pure macellaio.

Notisi che a carico di tutti, meno del G., stanno già riportate condanne per furto o borseggio, e che il V. è già conosciutissimo nel mondo delinquente per la sua audacia ed abilità.

La Questura sta adesso lavorando per il ricupero di quella refurtiva che finora era caduta fra le mani dei ladruncoli, ed è a sperarsi che riesca nell'intento.

Fra compagni di camera. — Lo stalliere Leso G. B., d'anni 24, abitante in via Mazzini, N. 28, approfittando che il suo compagno di camera, il facchino Castagneri Fedele, d'anni 25, era rincasato ubbriaco, gli rubò la giacca e L. 27 che trovavansi in una delle tasche. Il Leso non fu però arrestato per il semplice motivo — e tal ferimento fu annunciato — che trovasi attualmente ricoverato all'Ospedale di San Giovanni per ferite riportate posteriormente al furto in parola.

Arresti varii. — Gli ultimi arrestati sono: uno per appropriazione indebita d'un carretto a mano, dodici per mandato di cattura, tre per contravvenzione alla vigilanza, sette prostitute per contravvenzione al regolamento sanitario e disordini, due minorenni fuggiti dalla casa paterna, tre per ubbriachezza e disordini, uno per rifiuto di generalità ed un altro individuo per porto d'arma proibita.

STATO CIVILE. — Torino, 19 giugno 1894.

NASCITE: 21: cioè maschi 13, femmine 8.

MATRIMONI: Eraristo Giovanni con Bersano Anna Maria — Rocci Bartolomeo con Audisio Rosa — Rubbietti Giuseppe con Gargia Teresa vedova Zorzi — San Angelo con Gariglio Paola.

MORTI: Magra Luigi, d'anni 55, di Torino, commesso, via Valperga Caluso, 10.
Parise Maria vedova Doria, id. 49, di Asti, sarta, via Darolo, 52.
Cavaglià Caterina vedova Bertolotto, id. 79, di Casablanca, casalinga, via XX Settembre, 31.
Zoccola Luigi, id. 78, di Vercelli, orologiaio, piazza Vittorio Emanuele I, 10.
Romano Luigi, id. 40, di Orio Canavese, contadino.
Gennello Anna, id. 19, di Buttigliera d'Asti, contad.
Chiavassa Giov. Battista, id. 69, di Torino, contad.
Cerutti M. Maddalena n. Balar, id. 80, di Torino.
Boggiola Ignazio, id. 58, di Torino, brentatore.
Viano Caterina v. Viano, id. 71, di Castelnuovo.
De Vettor Cat. n. Cappella, id. 29, di Magnago (Udine).
Più 11 minori d'anni 6.
Totale complessivo 22, di cui a domicilio 14, negli ospedali 8. Non residenti in questo Comune 2.

ULTIME NOTIZIE

PER TELEGRAFO DA ROMA

Quando si rinnoveranno i Consigli.

(20, *ore* 11,15 — *Urgenza*) — La Camera, proseguendo la discussione delle riforme elettorali amministrative, ha votato adesso un emendamento, secondo cui le elezioni per la rinnovazione integrale dei Consigli comunali si rinviano alla fine di luglio dell'anno venturo 1895 anzichè alla fine del dicembre 1894 come proponeva il progetto.

Lo scoppio d'una castagnola a Roma.

ROMA (*N.g.*) 20 (*ore* 8,50). Ieri notte, in via Ripetta, presso l'Istituto di Belle Arti, è scoppiata una fra le solite castagnole. Grande fracasso, ma nessun danno. Gli autori del triste scherzo sono ignoti.

La chiusura della sessione in Francia.

Una grave disgrazia al campo di Châlon. Il plebiscito presidenziale.

PARIGI (*N.g.*) 20 (*ore* 9,5). Si conferma che la chiusura della sessione ordinaria della Camera avrà luogo dal 6 al 10 luglio prossimo e che la sessione straordinaria d'autunno comincierà verso il 10 ottobre.

— Ieri al campo di manovre di Châlon scoppiò la culatta di un cannone. Un soldato rimase morto, due altri feriti gravemente e due cavalli furono sventrati.

— Eccovi il risultato della quarta seduta di spoglio delle schede pel plebiscito presidenziale aperto dalla *Libre Parole*:

Principe Vittorio Napoleone, voti 12,971 — Generale, N. 11,250 — Conte di Parigi, 1682 — Cavaignac, 852 — Carnot, 941 — Casimir-Perier, 211 — Constans, 17 — Dupuy, 15 — Challemel-Lacour, 5.

Un incendio a Firenze.

FIRENZE (*N.g.*) 20 (*ore* 9,10). Stanotte è scoppiato un gravissimo incendio ai fienili delle Cascine, di proprietà municipale. I pompieri ancora si trovano sul luogo. I capannoni sono crollati; il danno è di L. 90,000. S'ignora la causa dell'incendio.

Il monumento al Principe Amedeo a Custoza.

Verona, 19 giugno.

Come avete annunciato, il monumento al principe Amedeo — in commemorazione della battaglia del 24 giugno 1866, nella quale quel Principe fu ferito e gentile rimase ferito — verrà inaugurato il 24 prossimo.

Il monumento, opera dello scultore veronese Bordini, consta di una guglia quadrangolare di marmo delle cave d'Iseo che riposa sopra un dado dello stesso marmo. Sopra il dado, alla base della guglia, ricorre un altorilievo in bronzo dell'altezza di un metro, fuso dal Barigozzi ed egregiamente riuscito, illustrante il momento in cui il compianto Principe cadde ferito (da cavallo) circondato dal suo stato maggiore.

Iniziatrice della festa s'è fatta la Deputazione della nostra provincia in seguito ad accordi presi col Comitato promotore. Per mezzo del prefetto venne data partecipazione a S. M. il Re della suddetta festa, nonchè a S. A. R. la Duchessa d'Aosta ed ai figli del compianto principe Amedeo. Si ritiene che qualche membro della Famiglia Reale interverrà alla patriottica funzione. Si dice che vengano due figli del defunto Principe.

Per quanto ci risulta, la festa avrà principio alle ore 8 colla inaugurazione del monumento e quindi seguirà all'ossario la messa commemorativa celebrata dal cav. Pivatelli. Colà si farà pure solenne inaugurazione delle due lapidi che in memoria degli austriaci caduti nel 1848-1866 furono in questi giorni collocate nelle pareti laterali della cappella per cura della Cancelleria dell'Ordine militare di Maria Teresa.

La Deputazione provinciale ha telegrafato al tesoriere dell'Ordine di Maria Teresa, barone Viristicher segretario dell'imperatore d'Austria, perchè l'Ordine voglia farsi rappresentare all'inaugurazione e comunicare l'invito anche ad altre Autorità militari austriache.

Un episodio del brigantaggio in Sicilia.

L'odissea di un sequestrato.

Palermo, 18 giugno.

(DE-FONZO) — *Questa del brigantaggio è una delle più sanguinose piaghe della Sicilia*. Circa un mese addietro una banda di malfattori nei pressi di Vallelunga, mentre passava un treno della ferrovia Girgenti-Palermo, attaccarono a fucilate alcuni carabinieri che li inseguivano. Il treno si fermò e il personale dovette accorrere a dare man forte alla benemerita Arma che era in pericolo. Dai vagoni i viaggiatori gridavano e sventolavano i fazzoletti. Uno spettacolo addirittura degno delle *Pampas* americane!

* *

Vicino a Castrogiovanni la sera del 5 corrente da alcuni malfattori veniva sequestrato un giovinetto quattordicenne, certo Fazzi. Egli fu tenuto in ostaggio per una settimana e più dentro una grotta. E mentre la desolata famiglia, immersa nella costernazione, lo piangeva come morto, se lo vide improvvisamente ricomparire nel suo seno piangente di gioia per la riacquistata libertà. Il Fazzi, interrogato sulla sua prigionia, ha narrato tutto con voce interrotta, come temendo di rievocare tristi e terribili ricordi.

« Io — incominciò — con due miei servi in campagna, e, verso le ore 21, vidi venire quattro persone armate, che, dopo essere entrate in casa, m'invitarono a salire su una mia giumenta, dicendomi di non temere nulla. Uno dei servi era fuggito pei campi, l'altro era rimasto privo di sensi. Prima i malandrini mi fecero condurre per un viottolo che andava verso la *trazzera*; ivi è salito in groppa uno di loro e mi ha messo un fazzoletto a colore davanti agli occhi; quindi si proseguì il cammino. Dal gracidare delle rane mi accorsi che si passava vicino al lago Pergusa, poi sentii dell'odor di zolfo e le voci dei *carusi* che cantavano; arguii da ciò che seguivamo una direzione nord-est, e che eravamo vicino le zolfare dette del *Mezzogiorno*. In seguito non m'accorsi più di nulla. Camminammo tutta la notte, perchè quando ci fermammo, dal chiarore che mi giungeva attraverso la benda, credetti che fosse l'alba. Scesi dalla giumenta, feci quattro passi e mi fecero sedere su di una pietra; indi sentii chiudere una porta e mi ..... trovarmi dentro qualche ambiente, che poi m'accorsi essere una grotta.

« Dopo pochi minuti tornò uno di loro e mi invitò a mangiare. Egli mi tolse la benda e vidi un uomo sui trent'anni, alto, robusto, con barba nera, vestito di fustagno. Non mi lasciò mai: la notte dormiva accanto a me e spesso andava e veniva.

« Il mio pasto fu sempre di ricotta salata, pane, fresco sempre, ed acqua; due volte mi si portarono delle lattughe, una volta solo le lasagne.

« Dapprima, stanco pel viaggio e pel sonno perduto, volli dormire e mi si portò dell'erba secca, dove dormii sempre senz'altro. Quando mi svegliai, mi sembrò di aver fatto un brutto sogno. Persuaso della cruda realtà, piansi, scongiurai il mio guardiano, ma inutilmente. Dopo si convinto che nulla avrei ottenuto. Per quei dì e per lo innanzi stetti sempre muto.

« Il pensiero correva alla famiglia, ai miei genitori, alla madre mia che sapevo ammalata, e non so ancora spiegarmi come non sia morta di dolore.... Durante la mia prigionia, che vi lascio immaginare quanto mi parve lunga, non sapevo quando era giorno e quando era notte, non vidi mai raggio di sole. Quando mi fecero uscire dalla grotta non sapevo quanto tempo era trascorso dal giorno del mio sequestro, avevo perduto perfettamente la percezione del tempo.

« Finalmente i briganti mi ordinarono di alzarmi. Un brivido di terrore mi fece tremare il cuore. Credetti che l'ultimo momento della mia vita fosse giunto. Ma con mia gioia e sorpresa mi fecero uscire all'aperto, dove la vista dell'aria e della luce mi rianimò.

« Fattomi salire a cavallo di una mula, col mio guardiano sempre in groppa, c'incamminammo accompagnati da tre altri briganti che poi lungo la strada si fermarono. Al solito, la strada che percorrevamo ora era in salita, ora in discesa.

« Non so ridire quello che provai quando udii suonare un orologio che mi sembrò quello della cattedrale; suonò le 3 meno un quarto. Poi suonò le 3 ed le l'intesi meglio, segno che si avvicinavamo al paese.

Pochi minuti dopo le 3 ci fermammo; il mio guardiano mi tolse la benda, tutto era buio e non riconobbi dove eravamo.

« Mi scese dalla mula, mi diede uno schiaffo e mi disse: — Cammina dritto senza volgerti indietro, altrimenti ti ammazzo; la stradale ti condurrà in breve in paese. — Infatti dopo mezz'ora mi trovai alle porte del paese e quindi in casa fra le braccia di mia madre, di tutti i miei, che dubitavo di mai più rivedere. Altro io non so, non conobbi persone. »

Qui terminò il racconto il ragazzo e qui mi fermo anche io, aggiungendo che il giorno in cui fece ritorno il Fazzi fu venerdì mattina, 16 corr. Il ritorno fu tenuto celato fino alla sera, anche alla P. S. locale.

Quanto la famiglia pagò pel riscatto, ignorasi.

Tutto è mistero!

SPETTACOLI — **Mercoledì, 20 giugno.**

ALFIERI, o. 21: *Carmen*, opera-ballo.
BALBO, o. 20 1/2: *Ernani*, opera; *La selva incantata*, ballo.
ARENA o. 20 1/2 (Comp. dramm. Gatti-Valvassura): *Mercoline*, commedia.
ESPOSIZIONE DI BELLE ARTI (Via della Zecca, N. 25). Dalle ore 9 alle 18.
GIARDINO CAFFÈ ROMANO, o. 20. Spettacolo di varietà. Hallin, ammaestratore di animali. Milo Berra, atleta, Fialkowski, imitatore. Faur e Belmont, canzonettiste.

Borsa Ufficiale.

20 giugno.

Rendita corso medio d'ufficio 87 50.

CAMBI		a vista	a tre mesi
Francia	— 2 1/2	110 55 — 110 65 —	— — — —
Svizzera	— 4	110 45 — 110 55 —	— — — —
Londra	— 2	27 82 — 27 84 —	— — — —
Id. lungo	—	— — — —	— — — —
Germania	— 3	— — breve 136 45 — 136 55 — lungo	— — — —

Sconto alla Banca Nazionale 6 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 6 0/0.

Cronaca della Borsa. — 20 giugno. — Finalmente si può quasi assicurare senza temerarietà che saranno discussi gli articoli del progetto ministeriale sui provvedimenti finanziari, e che prima dello scadere del mese sapremo a che cosa attenerci sull'avvenire economico del nostro Paese.

Però questo fatto importante, essendo già scontato, non ha commosso in alcun modo i mercati, che vi rimasero nella loro inerte stazionarietà in attesa delle emozioni che la discussione potrà procurare. Il Mobiliare soltanto diè luogo a qualche transazione sul corso di 131 50.

È assai desiderabile la ricostituzione di questo stabilimento ora che se ne va sfumando la probabilità della famosa Banca Italo-Tedesca, che si degnava scegliere casa nostra come sua sede con intenti così generosi e disinteressati.

Però che il nostro amor proprio non ci permetterà di accettare le troppo laute proposte dei nostri alleati (politici non finanziari) e sarà meglio pensare sul serio a far fuoco di nostra legna.

Il cambio a 110 60, cioè immobile.
Rendita per contanti 87 50.
Rendita per fine corr. 87 60, 87 [illegible] 1/2.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Ferr. Mer.	507 — — —	C. Mob.	131 50 — —
Ferr. Med.	441 50 442 —	Torino	174 — — —
Soc. Sarde	985 — — —		

Prezzi normali per contanti di ieri:

Titolo	Prezzo	Titolo	Prezzo
Hambro	109 —	Id. Risan. e Costr.	281 —
AZIONI		Id. It. Elettr. Cruto	485 —
Banca d'Italia	756 —	Id. Offic. Savigliano	800 —
Banca di Torino	173 —	Id. Isol. S. Teodoro	20 —
Banca Tiberina	9 —	Id. Coton. Novarese	— —
Banca di Vercelli	20 —	Id. Cartiere Merid.	184 —
Banco Sconto Sete	84 —	**OBBLIGAZIONI**	
Credito Mob. Ital.	122 —	Canali Cavour	544 —
Credito Industriale	12[illegible]	Consorzio d'irrigaz. dell'Agro Veron.	360 —
Credito Merid.	10 —	Ferrovie Romane	276 —
Id. Credito Ligure	— —	Id. Meridionali	296 —
Comp. Fond. It. (Ed.)	2 —	Id. Sarde (Serie A)	283 —
Ferrovie Meridion.	597 —	Id. Id. (Serie B)	280 —
Id. Strade Ferr. Secondarie Sarde	201 50	Id. Id. 1879)	270 —
Id. It. Ferr. Sicule	555 —	Id. Vittorio Eman.	283 —
Ferr. Mantova-Modena (non bollate)	150 —	Id. Savona	290 —
Idem (bollate)	—	Id. Adriat. Medit. e Sicule A, B, C, D	278 —
Ferrovie Biella	415 —	Id. Soc. Sardegna	329 —
S. F. Pinerolo (1ª em.)	320 —	Ferr. Cuneo (2ª em.)	310 —
Idem (2ª emissione)	290 —	Strade ferr. Tirreno	415 —
Soc. Torin. Tramvie Ferr. econ. (1ª em.)	280 —	Strade ferrate Sicilia 4 0/0 (oro)	418 —
Idem (2ª emis.)	270 —	Società An. Tramvie Vercellesi 4 1/2	100 —
M. Lane Borgosesia	30 —	Risan. Napoli 5 0/0	— —
Soc. Cartiere Ital.	378 —	Prestito prov. Aless.	405 —
Soc. Ital. Gas	865 —	Id. Id. di Salerno	410 —
S. Cons. Gas-Luce	200 —	Id. id. di Torino	480 —
S. Acqua pot. Tor.	620 —	Prest. Roma 4 0/0 (oro)	— —
S. G. Imm. Agric.	30 —	Provinc. Reggio C.	106 —
Soc. Calci Casale	70 —	**CARTELLE**	
Soc. Cassa Sovv. Imprese (Genova	100 —	Fondiarie S. Paolo 5	503 —
Soc. Lavori Pubbl.	30 —	Id. Id. 4 1/2	464 —
Id. Esport. Agric. Circ Torino (Nuove	90 —	Id. Banco Napoli 5	415 —
		Id. Banca d'It. 4	471 —
		Id. Id. Id. 4 1/2	474 —

Saggio ufficiale del cambio.

Roma, 19 Giugno 1894.

Il cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per domani a L. 110 62

Listino *ufficiale del mercato dei cereali di Torino.*
19 giugno 1894.

Nullità di vendita.

Prezzi per quintale.

Grano di Piemonte da Lire 19 00 a 19 50 — Grani nazionali di altre provenienze da 20 00 a 20 75 — Grani esteri di forza da 22 50 a 27 00 — Granoni da 11 25 a 12 75 — Granoni giallonini e pignoletti veneti da 13 50 a 14 75 — Avena da 15 00 a 17 50 — Segale da 15 25 a 15 75 — Riso mercantile da 21 25 a 30 25 — Riso fioretto da 31 25 a 35 50 — Farina marca numero uno da 28 75 a 31 50 — Farine marca *R.* da 27 75 a 28 50 — Semola dura da paste da 32 00 a 32 50 — Crusca di frumento da 10 00 a 10 50.

Avena, riso, farina, semola e crusca fuori dazio.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Mercato dei bozzoli.

Dispacci telegrafici del 20 giugno.

LUOGO	Gialli indigeni puri da L.	a L.	Bianchi o Verdi puri da L.	a L.	Incrociati diversi da L.	a L.	Quantità Mg.
Alba	31	29	—	—	—	—	221
Alessandria	31	29	—	—	25	16 50	[illegible]
Asti	30	29	—	—	—	—	80,0
Bra	32	28	29	40	24	30	3500
Canelli	32	24	—	—	—	—	29[illegible]
Carmagnola	30	22	—	—	—	—	1650
Carrù	28	28	—	—	—	—	100
Cavour	30	23	25	30	25	21	900
Castelnuovo d'Asti	29	25	—	—	—	—	150
Ceva	24 50	22	—	—	—	—	100
Cuneo	30 50	26	25	18	22	19	208
Fossano	31	29	27 50	16	21 50	20	770
Ivrea	29	24	—	—	—	—	400
Mondovì	31	21	—	—	—	—	850
Nizza Mont.	31	27	—	—	—	—	11
Novara	28	22	—	—	37	30	2300
Pinerolo	29	25	26	21	26	25	1550
Racconigi	31	20	30	10	25	22	1700
Saluzzo	30	22	25	21	26	28	1050
Savigliano	28	25	22	10	25	20	2.00
Voghera	30	22	—	—	25	20	150
Torino	30	25	—	—	—	—	4000

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI (*sera*) *giugno* — 18 — 19

Farine 12 M. — pel corrente Fr. 40 10 — 40 90
» — pel luglio » 40 80 — 41 50
» — per luglio-agosto » 41 10 — 41 80
» — pei 4 mesi ultimi » 41 50 — 42 10
Mercato fermo.
Zucchero rosso 88 disp. — pel corr. Fr. 31 50 — 31 50
» raffinato id. » 101 50 — 101 50
Mercato fermo.
Zucchero bianco N. 3 disponibile 32 — — 32 25
» a 4 mesi da ottobre 31 50 — 31 60
Mercato fermo.

BREMA (*sera*) *giugno* — 18 — 19
Petrolio — Mercato calmo.
» raffinato (disponibile) Rmk. 4 70 — 4 70

MAGDEBURGO (*sera*) *giugno* — 18 — 19
Zucchero di barbabietola — Mercato calmo.
» di Germania 88 disp. Rmk. 12 35 — 12 [illegible]

MARSIGLIA (*sera*) *giugno* — 18 — 19
Frumenti — Importazione quintali 11,050 — 364
Vendite 4,000 — 11,500
Mercato calmo.

LIVERPOOL (*sera*) *giugno* — 18 — 19
Cotoni — Tendenza del mercato: Americani, Brasiliani e Surate sostenuta — Egiziani fermo — Mercato in generale con domanda moderata.

		18	19
Vendite della giornata	Balle N.	8,000	10,000
di cui per la speculazione	» »	500	1,000
per la consumazione	» »	7,500	9,000
Importazioni	» »	7,000	6,000
Americani a consegnare:			
pel corrente	D.	3 30/64	3 30/64
per giugno-luglio	»	3 30/64	3 30/64
per agosto-settembre	»	3 31/64	3 31/64
per ottobre-novembre	»	3 63/64	4 —

MANCHESTER (*sera*) *giugno* — 19
Cotoni filati e cotoni crudi. Mercato sostenuto.

HAVRE (*sera*) *giugno* — 18 — 19
Cotoni — Vendite Balle N. 600 — 600
Mercato sostenuto.
Caffè — Vendite Sacchi N. 17,000 — 4,000
Mercato sostenuto.

ANVERSA (*sera*) *giugno* — 18 — 19
Frumento — Mercato fermo.
Petrolio raffinato (disponibile) Fr. 12 1/8 — 12 1/8
» pei 4 ultimi mesi » 12 1/4 — 12 1/4
Mercato fermo.

Mercato di NEW-YORK

Giugno		18	19
Cambio su Londra	D.	4 87 1/2	4 87 1/2
» su Parigi	»	5 16 7/8	5 16 7/8
Petrolio Standard White	C.	5 15	5 15
» » a Filadelfia	»	5 10	5 10
Cotone Midding	»	7 1/4	7 1/4
» » a New Orleans	»	7	7
Entrata cot. nella giorn.	Balle N.	1500	10,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	nulla	900
» pel Continente	»	500	nulle.
Frumento rosso	D.	0 61	0 61 7/8
Grano turco	»	0 46	0 46
Farine extra	»	2 25	2 25
Nolo cereali per Liverpool	»	1	1 1/8
Caffè — Mercato calmo.			
» — Rio fair	C.	17 5/8	17 5/8
» — » good	»	15 30	15 30
Zucchero Moscabado N. 12	»	2 11/16	2 11/16

Osservatorio di Torino. — 19 giugno.
Temperatura estrema al nord in gradi centesimali
Minima + 15,9. Massima + 24,2.
21 giugno — Il sole nasce ore 4, minuti 13; tramonta a ore 20, minuti 18.

LUIGI ROUX, direttore.
VITTORIO BANZATTI, redattore-capo.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

CITTÀ DI TORINO

Avviso d'appalto

ad unico incanto.

Martedì 26 giugno 1894, alle ore 14, nel civico Palazzo, si procederà all'*incanto* unico a partiti segreti, per l'appalto dell'impresa, il cui importo è calcolato in lire 7000, relativa a costruzione di casotto e dipendenze sul piazzale esterno del Cimitero della Borgata B. V. di Campagna.

I capitoli di condizioni sono visibili nel civico Ufficio dei Lavori Pubblici. 2449

SAVONA

COLONIE MARINE

Antico Stabilimento Balneare

per fanciulli, signorine e signore. Domandare il programma. Per informazioni rivolgersi al signor Dr Ulisse Miragoli, chimico farmacista, in via Torino, 58, oppure al sottoscritto, tutti i giorni dalle ore 12 alle 14, in via Cesare Correnti, 2. **Milano.** 2078 M

Direttore: Dr **Ghirardini**

Alassio (Bagni di mare).

La proprietaria **Lavinia Cattaneo** *affitta signorili* appartamenti ammobigliati in riva al mare. c 2322

CASA di SALUTE per le malattie degli occhi

del dott. *Paschal Massimiliano*. Consulti privati in via Pt° Palatina, n. 8. Consulti gratuiti in via Palazzo di Città, 8. **Farmacia Viale.** 2257

CRELIUM

(Sapol antisettico di esclusiva preparazione del laboratorio chimico A. Bertelli e C. - Milano).

In tempi di epidemia — **Disinfettante sicuro e non pericoloso** — **Profumato** — **Parere di Autorità Mediche**

Se nelle condizioni ordinarie di salute può bastare l'uso del Sapol profumato o non, che è pure sufficientemente antisettico, nelle condizioni anormali (che possono disgraziatamente sopravvenire da un momento all'altro per lo svilupparsi del *colera* o per lo espandersi in taluni centri delle malattie *tifose, vaiolose, difteriche*, ecc.) è necessario che il pubblico abbia in pronto, e metta il medico nelle condizioni di avere sottomano un forte antisettico che non presenti alcun pericolo, nel mentre garantisca una forte e perfetta disinfezione. Il « Crelium » rappresenta in modo assoluto questi grandi vantaggi, e così un bambino lo può usare impunemente, una signora lo può adottare e per la ordinaria toeletta e per la toeletta intima, mentrechè, non essendo nè caustico, nè velenoso come gli altri antisettici, non porta con sè il pericolo di abbruciature alla cute o agli abiti e alle biancherie, nè irritazione di parti delicate, nè pericolo di avvelenamento, mentre è poi di odore sano e gratissimo.

Il Ministero di Salute Pubblica Germanico raccomanda nell'invasione colerica l'uso del sapone antisettico. Simile raccomandazione è stata fatta dalla Società Igienica Nazionale di Londra. L'illustre Prof. Ernesto Hart, membro di tale Società e batteriologo insigne, in pubblica lettura disse: « Una grande salvaguardia contro lo sviluppo del colera è la grande pulizia antisettica. L'adottato sistema di usare largamente il sapone antisettico ci permette di dire che il colera non farà molta strada. »

Si vende da **A. Bertelli e C.**, *chimici-farmacisti*, **Milano**, *via Paolo Frisi*, 26, *a L.* 1 *il pezzo, più cent.* 25 *se per posta; tre pezzi L.* **2,75** *e dodici pezzi L.* **9,75**, *franchi di porto in tutto il Regno.*

Trovasi anche presso tutte le farmacie, droghierie e profumerie.

ANTICANIZIE-MIGONE

Preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi e indeboliti colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo, che non macchia nè la biancheria, nè la pelle, e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba, fornendone il nutrimento necessario, e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo, e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora. — *Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente. Costa L. 4 la bottiglia.*

Si vende presso tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri. Deposito generale **A. MIGONE e C.**, via Torino, 12, **Milano.** *Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent.* **80.** M 5 »

Di prossima apertura

il Grand Hôtel San Genesio

restaurato a nuovo C 2303

dalla proprietaria Famiglia MAZZUCCHI

Stazione idro-minerale e climatica con tutto il confortabile. Diretto dai sigri **GIOVANNI PETITTI e MORCHIO.**

TERRAGLIE - PORCELLANE - CRISTALLI

per servizio da tavola, frutta, caffè, thè e toeletta.

Ceramiche artistiche

ed articoli di fantasia per onomastici.

GIUSEPPE CHIOTTI

TORINO - Via Garibaldi, 14 e 16 - TORINO

ARGENTERIA CHRISTOFLE.

— Unica rappresentanza in Torino con deposito dell'antica fabbrica **Christofle e Ce di Parigi**, premiata dai primi premi in tutte le Esposizioni mondiali. — Listino dei prezzi *gratis*. 541

MARCA DEPOSITATA

RIMEDIO-VIOLANI

TENIFUGO-VIOLANI. Preparazione speciale del Chimico Farmacista **VIOLANI**, Via Orti 1, **MILANO.** Ogni dose contiene: Fer. ... Il tutto raccomandato dai Medici contro la

TENIA o VERME SOLITARIO

Illustri Clinici hanno constatato che nel mentre gli altri rimedi congeneri non portano sempre l'effetto desiderato e spesso fanno d'uopo di tentare l'uno dopo l'altro inutilmente, **assoggettando il malato a disordini gravi**, il **RIMEDIO-VIOLANI** produce **prontamente in ogni caso** l'espulsione **completa** di qualunque verme solitario, **senza arrecare alcun disturbo**. Esso si amministra anche ai bambini. Prezzo L. **4.50**. Aggiungendo Cent. 70 si spedisce franco nel Regno. — Vendesi in tutte le Farmacie. — Opuscolo illustrato con autorevoli attestazioni mediche *gratis* e *franco* a richiesta.

Avvertenza. — Per evitare contraffazioni o sostituzioni si esiga sull'astuccio, in carta viola, un'etichetta portante la marca depositata e la firma dell'inventore:

In **Torino**, nelle farmacie *Torta, Tarizzo, Giordano, Prato, Torre, Garrone, Fornelli, Deltetto.* — Grossisti: *Schiapparelli - Gandolfi, Cillino e C. - Borelli; Parasio e C. e Verga* (Madonna dei Pilone).

Manifattura di Lane in Borgosesia

SOCIETA' ANONIMA autorizzata con R. Decreto 16 aprile 1873.

Capitale sociale interamente versato L. 2,500,000.

Si avvertono i signori Azionisti di questa Società che oltre l'acconto di L. **15** per Azione già **pagato** col 1° gennaio p. p. verrà effettuato il pagamento di altre L. 7 (sette) per caduna Azione **a** partire dal **1° luglio p. v.**, e ciò a saldo utili 1893.

Detto pagamento si farà contro estinzione del tagliando N. **42**, tanto presso la sede della Società in **Torino**, corso Vittorio Emanuele, n. 74, quanto in **Milano** presso quella Casa filiale, via Monte Napoleone, n. 2?.

Torino, 15 giugno 1894.

2116 *L'Amministrazione.*

BORDIGHERA - Bagni di mare - BORDIGHERA

Stabilimento nei giardini dell'

Hôtel Windsor - Beaurivage.

Comoda spiaggia — Acqua ed aria purissima.

Pensione a prezzi modicissimi.

C 2131 **NEGRO-DAZIANO.**

Gabinetto Medico Magnetico.

La Sonnambula *Anna D'Amico* dà consulti per qualunque malattia e domande d'interessi particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza devono scrivere, se per malattia, i principali sintomi del male che soffrono — se per domande di affari, dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno L. 5 in lettera raccomandata o cart. vaglia al prof. *PIETRO D'AMICO*, via Roma, 2, p. 2°, Bologna. H 1941 F

AOSTA

Hôtel Royal Victoria

(Rimpetto alla stazione).

STAZIONE CLIMATICA ALPINA

Media altezza m. 600.

Sito indicato di fermata prima di salire alle alte stazioni di montagna

Prezzi moderati — Sala di Ristorante.

Maurizio Bertolini, *propr.*

PRÈ ST-DIDIER

Hôtel UNIVERS e della ROSA

Recentemente ampliato e rimesso a nuovo. Stupenda posizione a quattro minuti dallo stabilimento Bagni. — Tavola rotonda — Ristorante — Caffè — Bigliardo. — **Prezzi moderati — Facilitazioni per famiglie.** — **Eliseo Orset**, *proprietario.*

COURMAYEUR

HOTEL UNION

quasi interamente rimesso a nuovo

in amena posizione; attiguo agli uffici della Posta e del Telegrafo — Sale di lettura e da ballo — Giornali nazionali ed esteri — Pianoforte. Pensione e ristorante. — **Prezzi moderati.**

G. Ruffier, *proprietario*

COURMAYEUR

Valle d'Aosta (Torino)

Stupenda posizione meridionale ai piedi del Monte Bianco a 1200 metri sul mare

già soggiorno estivo per 4 anni di S. M. la Regina d'Italia

Cura climatica per eccellenza - Cura lattea.

TELEGRAFO E POSTA TRE VOLTE AL GIORNO.

Compagnia di guide alpine.

Stabilimento Terapeutico ed Idroterapico

DELLA

JEANNE-BAPTISTE

Sorgente d'acqua minerale ferruginosa.

Aperto dal 1° Luglio al 15 Settembre

Bagni ferruginosi, aromatizzati — Bagni speciali — Suffumigi — Bagni a vapore — Letto di traspirazione — Doccie d'ogni specie — Bagni speciali per malattie intestinali.

Nello Stabilimento trovansi appartamenti con cucine per famiglie — Camere ammobigliate — Graziosa villa a cinque minuti dal centro di Courmayeur.

Il proprietario dispone pure d'appartamenti ammobigliati situati nel paese. — Per schiarimenti rivolgersi al proprietario

Michele Taveraier.

COURMAYEUR

Grande Albergo dell'Angelo

Aperto dal 20 Giugno a tutto Settembre.

Pensione e servizio alla carta. Unico con giardino ombreggiato con vista sulla catena del Monte bianco. Per schiarimenti rivolgersi al proprietario

Umberto Giachino.

PRÈ ST-DIDIER

Stazione balneare climatica a 1000 metri sul mare.

Antica e rinomata Fonte termale, ferruginosa, arsenicale, ripristinata alla temperatura naturale (35 gradi).

Stabilimento Bagni — Idroterapia.

Guide — Vetture — Alberghi — Caffè — Case particolari ammobigliate — Telegrafo — Posta tre volte al giorno per Aosta, Courmayeur e San Bernardo.

COURMAYEUR

Hôtel du Mont Blanc

Raccomandato per la bellezza della sua posizione, con la più bella vista della catena del Monte Bianco e dell'intiera vallata. Vicino ai bagni della Saxe ed alla fontana della Vittoria. — Gabinetto per bagni — Sala di lettura e ricreazione — Giornali esteri e nazionali.

F.lli Bochatey, *proprietari.*

COSSON NAPOLEONE — AOSTA

Diligenze postali tra Aosta, Courmayeur e Gran San Bernardo in coincidenza colla ferrovia.

Le stazioni ferroviarie Milano, Torino, Chivasso, Vercelli, Novara, sono abilitate al rilascio di BIGLIETTI DIRETTI con RIBASSO *pei viaggiatori e bagagli.*

Landeaux e Vetture. 2920

Fabbrica Inchiostri-Ceralacca

Colla liquida e gessi per scuole

Premiata con più medaglie. 103 V

EDOARDO PESSI - Padova

CARLO MANFREDI — Via Finanze, 3 e 5 — TORINO

TRASTULLI E GIUOCHI

DA SALA E DA CAMPAGNA

Attrezzi ginnastici per ragazzi. — **Velocipedi, Vetturine, Cavalli velocipedi e a dondolo. — Giuochi Halma. — Go-bang-Lawn Tennis. — Croquets. — Carte e Tarocchi. — Fiere.**

Catalogo gratis a richiesta. 3129

CARLO MANFREDI — Via Finanze, 3 e 5 — TORINO.

Autorizzata la vendita dalla Direzione Generale di sanità presso il Ministero dell'Interno.

(Professore che tiene una conferenza sui cerotti di Wasmuth)

Signore! Signori!

Lo scopo della mia conferenza è quello di attirare la vostra attenzione su di una nuova invenzione uscita da una primaria fabbrica di Amburgo e che ha ottenuto in tutti i paesi esteri un colossale successo. Questo piccolo anello di velluto, che vi presento, è ricoperto da una parte di uno strato di pasta che ha la proprietà di **guarire i calli in pochi giorni senza dolore.** È questo l'unico e più efficace rimedio che possa essere adottato con sicuro successo: lo affermo con franchezza avendo fatto sui miei piedi le prime esperienze, dopo di che mi son creduto rinascere, tanto è stato il sollievo provato nel sentirmi liberato da sì terribili spasimi. — Vi raccomando adunque questi anelli ed anco perchè la coperta di velluto offre l'altro vantaggio di difendere la parte addolorata dalla pressione degli stivali. — Si vendono in graziose cassette a forma di orologio da tasca e non costano che la tenuissima somma L. 1 50 ogni orologio-scatola. — Domandate

I cerotti di Wasmuth nell'orologio

a tutte le farmacie, droghierie e profumerie del mondo ed al *Deposito generale per l'Italia*

PAGANINI VILLANI E C.

MILANO — BARI — NAPOLI — PALERMO.

Rifiutate assolutamente ogni altro rimedio o preparato consimile. I cerotti WASMUTH si vendono in una scatola orologio con a tergo la firma dell'autore.

Autorizzata la vendita dalla Direzione Generale di sanità presso il Ministero dell'Interno. 1988 B

Il JOCKEY-SAVON conserva la pelle bianca morbida vellutata. Costa £0.65 il pezzo. MILANO, S. Cappellari 5.

Si vende da tutti i profumieri, droghieri e farmacisti. — In **Torino**, all'ingrosso, presso *Gandolfi, Cillino e C., G. Borelli*, via Chiabrera, 28. 671

AOSTA.

Da affittare per l'estate

nel più bel sito dei dintorni della città di Aosta, a 15 m. dalla stazione ferroviaria, **due eleganti appartamenti** abitabili ed ammobigliati o divisi. Veduta splendida, aria, acqua, vino, latte eccellenti, grande terrazzo coperto, giardino, proprietà.

Dirigersi all'avv. MARTINET, **Aosta.** c 24 ?

Villa da affittare in Pinerolo

collina San Maurizio: 10 e più camere con giardino e vigna.

Altra in Torre Pellice.

Rivolgersi grom. *Gromand*, via **Garibaldi**, 2, **Torino.** c 2422

Sui colli di Saluzzo

Villa da affittare per l'estate, di fronte al Monviso, vicino alla città. **Rivolg.** al dott. Luigi Garzino, corso Valentino, n. 18, Torino. c 2155

Alloggio 6 camere. Bottega e cortile chiuso — Via S. Dalmazzo, 20. C 2357

Da affittare al presente via Carlo Alberto, 35:

Appartamento signorile messo a nuovo al 2° piano di 12 membri.

Alloggio al 2° piano di 7 membri.

Due al 4° piano di 4 camere e l'altro di 5.

Uno al 5° piano di 8 camere. c 2418

Vendesi

Casa d'angolo bellissima posizione centrale, per lire 220,000, reddito netto 6 0/0 garantito per anni nove. — Scrivere alla Cassetta 34, Haasenstein e Vogler, TORINO. Il proprietario non tratta con mediatori. c 2399

ANTICA FONTE PEJO

Medaglie alle Esposizioni di Milano, Francoforte, Trieste, Nizza, Brescia ed Accademia Nazionale di Parigi.

La sottoscritta Direzione si pregia avvisare la spettabile Clientela, che la Mondiale **ANTICA FONTE DI PEJO**, già diretta per circa 40 anni dalla Ditta Carlo Borghetti di Brescia, ora è passata in proprietà della nuova Ditta **CHIOGNA-MORESCHINI** di *Brescia* in forza 27 luglio 1892. Perciò si prega indirizzare tutte le ordinazioni alla sottoscritta Direzione *Via Palazzo Vecchio*, 2021. Onde poi non abbiano a succedere *equivoci*, si avverte ancora che la Ditta Borghetti, esasperata per la perdita dell'*Antica Fonte di Pejo*, ora tenta di smerciare l'Acqua del così detto Fontanino (già diretto dal signor Bellocari di Verona) sotto il nome di Fonte Comunale di Pejo (che non esiste) onde confonderla colla *rinomata Antica Fonte Pejo*, dove da secoli vi sono gli stabilimenti di cura. Chiedete perciò sempre **ACQUA DELL'ANTICA FONTE PEJO**, non solamente **ACQUA PEJO**, e ciò per non restare ingannati col Fontanino. L'Acqua della rinomata Antica Fonte Pejo si può avere in tutte le principali farmacie del Regno.

La Direzione CHIOGNA-MORESCHINI. 650 M

Le Pastiglie Bismuto Magnesiache della Farmacia TARICCO

sono prescritte da distinti dottori e per l'eccitazione delle cattive digestioni, debolezza di ventricolo, acidi e acidità di stomaco, e per la loro preparazione speciale. — Scatole da lire **2** e **3 50.**

Per spedizioni a mezzo pacco postale cent. **75** in più.

Farmacia TARICCO, piazza San Carlo e via Roma — TORINO.

NB. Ogni boccetta, ogni scatola, ecc., deve avere la firma « TARICCO » affine di evitare le molte contraffazioni. 29

Clysopompa Vittoria

il più perfezionato, solidissimo (senza la fragile palla) con getto regolare e fortissimo a piacimento, il più adatto per l'igiene delle signore e clysteri L. 4, modello piccolo L. 2 50, per pacco postale L. 0 60 in più. Cinture ventriere, Calze elastiche, Enteroclismi, Cinti erniari, ecc. — **Sardi e Tirone**, via Lagrange, 9, **Torino.** 2193

Corrispondenze private

Cent. 10 per parola - Minimum L. 1

Lolorese. Scrissiti maggio, non vidi giornale pubblicasse mandandone qui vendita. Aspettavo risposta, non giù, gode contrario scriveresti mese venturo prima mancato, dunque avverti involontariamente aumentata. ... che vorrei poterti giurare sopportare, tutto purchè a mia grave pena. Ricordasi, amami sempre Italia — nessuno puoi posto cuore. Mille affettuosi. C 2472

Testina nera. Adorata, perdonoti. Duolmi tue angoscie; coraggio, fede, amore. Aspettoti stringerti mio cuore... Sarà Ei mesi?... Ri pondi vendi tuo. C 2480 **Passabile.**

17. Angiol mio. Tuo distacco anche come avvenne mi fa soffrire terribilmente. Non ti dimentico un minuto; trovo il tempo lunghissimo. Ti adoro. Corrispondimi. La nostra vita che si sono imposta verso le one ne fa maggiormente il gue. Abbracci affettuosissimi. 4108

Cercasi abile piazzista

vini, liquori, stipendio fisso con interessamento. Esigonsi serie referenze. — Scrivere Cassetta 7, **Haasenstein e Vogler**, TORINO. C 2470

Due Biciclette

talonieri ed una **pneumatica**, L. **270**, vendonsi via Maria Vittoria, 27, dal 11 1/2-13 1/2. C 2403

UOMINI

Articoli preservativi di utilità igienica e novità. Si spedisce **Listino speciale**, articoli novità, *gratis* con risposta con in busta chiusa contro francobollo. - Scriv. a **Siegmund Presch, Milano.** 2?5 M

Guadagno

onesto e costante può ricavare chiunque in Italia e estero applicandosi a piccola industria, facile rimunerativa con capitale insignificante. — Scrivere affrancando al **LABORATORIO INDUSTRIALE**, Milano. 53

Vedova

occuperebbesi presso piccola famiglia signorile. Buona massaia ottime ref. — Scrivere Cassetta 11, **Haasenstein e Vogler**, TORINO. C 2101

Pulcini Valdarno.

La gallina Valdarno dà non meno di 280 uova all'anno; quindi chi ha un pollaio di Valdarno ha una rendita sicura. Il premiato Stabilimento di pollicoltura **L. Pochini** - Firenze - spedisce subito, verso rimessa di L. 10, franco a qualunque stazione ferroviaria del Regno, una cassetta con 12 pulcini Valdarno vispi e bellissimi che grazie all'ottimo sistema di imballaggio possono stare in viaggio anche 10 giorni senza inconvenienti. Tutti possono con sole 10 lire mettere le basi di un pollaio modello. 2283 F

CEROTTO INFALLIBILE PEI CALLI

Lire 1 il rotolo.

Farmacia GIORDANO

via Roma, 17 — Torino. 22?

Incanto giudiziale

DELLE

Merci e Mobili del negozio di selleria

caduto nel fallimento P. TORRE.

Il perito sottoscritto rende noto che, in esecuzione a decreto 6 corr. del Tribunale, procederà nel negozio via Cernaia, 22, addì **21 corr.** e giorni successivi, ore consuete, alla vendita ai pubblici incanti di un variato assortimento di selleria inglese, bardature e finimenti di servizio borghese e militare, fibbierie, morsi, speroni, cinghie, feltri, telerie, cuoiami esteri e nazionali, macchine a cucire, utensili del mestiere, accessori per cavallo, bloccò, ritagli bufalo, mobili del negozio e mobilio di casa.

2310 *Ragioniere* L. DONATO.

CLYSOPOMPA ROTA

metallo bianco e fornito in gomma inglese a doppia cannula, vera **doccia per iniezioni vaginali e clisteri**, il più usato nella toeletta della donna, il più forte, semplice ed igienico, **da non confondersi con altri consimili.** - Per L. **3 50** e franco Posta L. **4.**

Instituto Rota, piazza Carlo Felice, 7, via Lagrange, 40, *Torino.* 1547

GRANDE SUCCESSO!

Bicicletta americana

REMINGTON

della Remington Arms Company di **New-York.**

La più splendida nella forma, la più scorrevole, la meglio costruita, la più solida di tutte le biciclette del mondo.

Catalogo speciale **gratis** *a richiesta presso il rappresentante generale*

CESARE VERONA Via Carlo Alb., n. 20 / Via Ospedale, n. 14 **TORINO**

Alle Signore

Si danno **Lezioni di Bicicletta** in recinto riservato dalle ore 7 alle 12 **Corso Raffaello**, accanto allo Stabilimento Opessi. Per schiarimenti dirigersi al negozio *Velocipedi*, via Finanze, n. 2, od al negozio *Mina e Grosso*, via Garibaldi, 5. C 2110

DA VENDERE IN TORINO

VASTI LOCALI USO INDUSTRIA

con annesse **macchine a vapore da 80 a 100 cavalli e trasmissioni. — Palazzina** per uffici ed abitazione. — **Rivolgersi** a M. ANSALDI, via Ponte Mosca, n. 40. 2071 ?

L'IMPOTENZA

Vien curata radicalmente in poco tempo coll'uso delle **Pillole afrodisiache tonico ricostituenti** del dottor JOVINE. Numerosi certificati di guarigioni ottenute formano la migliore **réclame** per questa specialità, raccomandata dai primi medici esteri. Prezzo della cura intera con istruzione L. 12. In provincia cent. 75 per spese di posta. Deposito presso il dispensario venereo sifilitico del dottore Jovine, via Cirillo, 5, secondo piano — NAPOLI. 1?? N

IL GUAIACOLTERPIN

in sciroppo e confetti, dose L. 2 50 e 4, il rimedio più efficace e sicuro per la cura delle **tossi, catarri, bronchiti, polmoniti e tubercolosi.** — Farm. Ospedale Maggiore di S. Giovanni Battista, via Ospedale, 26, diretta dal cav. *G. Bagnone.* 1?1

TORINO, 1894 — Tip. L. ROUX e C.